



LO FACCIO A SCUOLA

NUMERO

22

periodico di informazione sulle attività nell'istituto comprensivo I. Calvino

giugno 2022

da pag.2

CIVIL WEEK



da pag.12

CITTADINI DEL MONDO

da pag.18

ARTE E ARTISTI



da pag.22

IO LEGGO PERCHÉ



da pag.26

EPICA



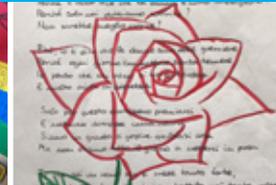
da pag. 27

LA STORIA A SCUOLA



da pag. 32

POETI E NARRATORI



da pag. 39

INFANZIA



da pag. 44

SCIENZA E TECNOLOGIA



pag 49

EVENTI



da pag. 50

AMBIENTE



da pag 56

RIFLESSIONI E SPUNTI



da pag. 60

MUSICA, TEATRO E SPORT





UNA GIORNATA FANTASTICA

La riqualificazione della piazzetta Pelitti e l'alleanza scuola-quartiere per la Civil Week

Dopo due anni di interruzione a causa della pandemia torna la CIVIL WEEK, l'iniziativa promossa dal Corriere Buone Notizie, CSV e Forum del Terzo Settore per promuovere il senso civico e per costruire comunità più coese, accoglienti e attente ai bisogni dei più fragili attraverso iniziative diffuse sul territorio metropolitano milanese.

Quest'anno il tema era "Cittadini, motori del cambiamento" e il Patto territoriale dell'Istituto Italo Calvino ha aderito all'evento con una proposta per unire scuola e quartiere in un momento corale di impegno civico.

La scuola ha aperto i suoi cortili ad iniziative promosse da associazio-

ni, insegnanti e famiglie e con loro ha idealmente adottato la piazzetta di via Pelitti, deturpata da mal-frequentazioni degrado, abbandono e brutte scritte sui muri.

Alle 10 del mattino di sabato 7 maggio, nonostante l'incertezza sull'evoluzione meteorologica della giornata, erano all'opera già diversi gruppi misti di genitori, insegnanti volontari e ragazzi con tante attività molto partecipate, e intenso è stato anche il lavoro di preparazione dei giorni precedenti.

La piazzetta è letteralmente rifiorita con la collaborazione di tutti, l'apprezzamento degli abitanti delle case adiacenti, la partecipazione dei passanti, trasformandosi per un



giorno in un luogo bellissimo, in cui è piacevole sostare e che speriamo stimolerà il rispetto e la cura di tutti anche in futuro.

Hanno preso vita in piazzetta due laboratori artistici, una mostra di quadri realizzati dai ragazzi del progetto "dipinti sospesi" che hanno impiegato il tempo fuori da scuola per provvedimenti disciplinari per imparare ad esprimersi e realizzarsi anche attraverso l'arte, e uno per realizzare l'insegna del Teatrino Mattei che speriamo di riuscire a ripristinare al più presto, oltre che una bancarella di libri usati per ragazzi che ha distri-



buito al prezzo simbolico di due euro circa 130 libri.

Squadre di imbianchini improvvisati hanno rinfrescato con una mano di pittura le facciate dei condomini che si affacciano sulla piazza con un effetto migliorativo notevole, le panchine sono state rivestite di nastri coloratissimi messaggi e disegni, lo spazio "arredato" da gioiosi festoni di fiori e messaggi realizzati dai bimbi delle materne, le aiuole piantumate con fiori dai ragazzi del Progetto Orto, spazi di gioco aggregativo realizzati con giochi di abilità in legno e giochi da tavolo per riscoprire che



PATTO EDUCATIVO TERRITORIALE
I.c. Italo Calvino
Milano



ci si può divertire anche senza stare davanti ad uno schermo. **Lo spazio fisico si è trasformato in uno spazio vissuto e pieno di valore.**

Intanto decine di famiglie, genitori e bimbi insieme, si adoperavano per grattare la ruggine, trattare con antiruggine e riverniciare i 250 metri di cancellata perimetrale dei plessi Mattei e Frigia adiacenti alla piazzetta,

riportandola al bel rosso brillante delle origini. Una grande mobilitazione continuata anche in giorni successivi per completare le mani necessarie a fare un buon lavoro che ha premiato l'impegno e la fiducia del Comitato Genitori che l'ha organizzata.

Ma anche nei cortili della scuola si stavano svolgendo bellissime iniziative aperte a tutti i cittadini. Laboratori





CIVIL WEEK - Cittadini, Motori del cambiamento



sul tema del riciclo, anche in inglese, restauro dei dipinti murali realizzati tanti anni prima e due emozionanti concerti di bambini appartenenti all'orchestra classica e al coro di voci bianche del quartiere, impegnati a celebrare la bellezza della musica d'insieme e anche a riscoprire il dialetto milanese.

A coronamento della giornata anche uno spettacolo realizzato dalla compagnia teatrale della scuola che impegna 23 alunni della secondaria tra attori e scenografi.

Ma il risultato più grande è quel-



lo di aver sperimentato positivamente la potenzialità del Patto Territoriale di unire competenze, spunti, desideri e sensibilità diverse per una azione corale che ha visto lavorare insieme senza distinzioni alunni, insegnanti, genitori, educatori, cittadini, volontari esperti e neofiti in modo trasversale su tutte le proposte, sapendo coinvolgere e finalizzare energie e risorse straordinarie e riuscendo a valorizzare l'apporto di ciascuno.

Giovanna Baderna



QUESTO EVENTO PARTECIPA A

CIVIL WEEK 05-08 MAG 2022

Cittadini, Motori del cambiamento
Biblioteca Museo
La settimana dell'impegno civile nella città metropolitana di Milano

PATTO EDUCATIVO TERRITORIALE
L.C. Italo Calvino
Milano

SABATO 7 MAGGIO

INSIEME PER UNA SCUOLA APERTA E PER MIGLIORARE IL NOSTRO QUARTIERE

TUTTE LE INIZIATIVE SONO GRATUITE. PARTECIPATE NUMEROSI!

<p>ore 10-17</p> <p>PIAZZETTA di via Petri e CORTILE di via Mattei</p> <p>AZIONI DI CITTADINANZA ATTIVA, GIOCHI, MOSTRE, LABORATORI</p> <p>Di ritorno con i loro compagni saranno protagonisti di momenti di lavoro comune per abbellire la piazzetta e promuovere comportamenti corretti e rispettosi e di momenti di socializzazione volte a consolidare il senso di comunità.</p> <p>I più grandi di prepareranno anche spunti di riflessione a riguardo di apprendimenti fatti a scuola con azioni originali, i più piccoli presenteranno la loro coscienza dell'importanza di vivere in un ambiente bello e pulito e di quanto può fare ognuno impegnandosi con spirito di servizio per migliorare il pezzo di mondo in cui vive.</p> <p>Momenti di scioglimento, gioco e divertimento in compagnia renderanno la giornata indimenticabile.</p> <p>VENITE A SCOPRIRE COSA HANNO PREPARATO</p>	<p>ore 10</p> <p>CORTILE di via Mattei</p> <p>SCOPRIAMO L'ORCHESTRA</p> <p>Orchestra di musica d'insieme classica di bambini e ragazzi del quartiere diretta Eleonora Regarda (supernumera alla Filarmonica di Milano) e Fyri Pappas (Young Orchestra).</p> <p>Un'occasione unica di ascoltare la musica classica dal vivo, eseguita da coetanei, con un repertorio coinvolgente.</p>	<p>ore 10-17</p> <p>Via Frigio-Mattei-Sofredini</p> <p>CALVINO COLOR DAY</p> <p>Le famiglie della Italo Calvino immerceranno insieme i 250 m² di cancellata che girano intorno ai plessi Mattei e Frigio ripristinando il bel color rosso fiammante.</p> <p>Sarà l'occasione per stringere intorno alla scuola come comunità attiva con senso civico per il nostro quartiere.</p>	<p>ore 10-16</p> <p>PIAZZETTA di via Petri</p> <p>DIAMOCCI UNA MANO (DI PITTURA)</p> <p>Cancellando le scritte sui muri che deturpano la piazzetta ci prendiamo cura dello spazio di tutti e, come sappiamo fare bene, facciamo squadra per la tutela dei beni comuni.</p>
<p>ore 10-45</p> <p>CORTILE di via Mattei</p> <p>LEARN AND HAVE FUN</p> <p>Laboratorio di giochi in inglese per bambini della scuola primaria.</p> <p>Posti limitati su prenotazione a segreteria@simple-mi.com</p>	<p>ore 10-17</p> <p>PIAZZETTA di via Petri</p> <p>IL MIO TEATRINO</p> <p>Laboratorio artistico per la creazione dell'opera del Teatrino di Via Mattei. Dai 6 anni.</p> <p>Dopo tre anni di inagibilità il teatrino viene finalmente recuperato per le attività degli alunni e degli abitanti del quartiere.</p>	<p>ore 10-17</p> <p>PIAZZETTA di via Petri</p> <p>DIPINTI SOSPESI</p> <p>Mostra dei dipinti realizzati da alunni della scuola nel laboratorio artistico del progetto educativo "Ragazzi Sospesi" teso a trasformare i provvedimenti disciplinari in occasioni di crescita.</p>	<p>ore 10-17</p> <p>PIAZZETTA di via Petri</p> <p>BERSAGLI, BUCHE, PALLINE E...</p> <p>Slide di abilità con giochi di pazienza, concentrazione, abilità e coordinamento manuale, costruiti in legno da genitori della scuola. Chi sarà il più bravo?</p>
<p>ore 10-17</p> <p>PIAZZETTA di via Petri</p> <p>ATTACCHI D'ARTE</p> <p>Laboratorio di gittura per bambini e ragazzi con gli educatori del progetto di arte della cooperativa. Dai 10 anni</p>	<p>ore 14-17</p> <p>PIAZZETTA di via Petri</p> <p>GIOCHI DA TAVOLO AGGREGATIVI</p> <p>Dadi, pedine, carte, scacchi e tanto altro per divertersi e imparare la mente. Slide gli amici, scopri nuovi giochi, impara strategie. Dai 6 anni per tutte le età.</p>	<p>ore 10-16</p> <p>PIAZZETTA di via Petri</p> <p>LETTI E RILETTI</p> <p>Banchetto di libri usati per bambini e ragazzi. Ridiamo vita ai libri che ci hanno affollato quando eravamo più piccoli, scopriamo letture che sono giuste e che ci piacciono di più.</p>	<p>ore 10-17</p> <p>PIAZZETTA di via Petri</p> <p>SEGNALATE LA VOSTRA SENSIBILITÀ A DARE UNA MANO</p> <ul style="list-style-type: none"> per CALVINO COLOR DAY a kati@calvino.edu.it per DIAMOCCI UNA MANO a info@spesimilano.it per le altre iniziative e laboratori a info@spesimilano.it
<p>ore 11-15</p> <p>CORTILE di via Mattei</p> <p>CORO DI VOCI BIANCHE</p> <p>di bambini e ragazzi del quartiere diretto da Sonia Spirito (supernumera a SONO Sistema Lombardo)</p> <p>Un fiore all'occhiello della scuola, il coro che ha al suo attivo concerti importanti, registrazioni e riconoscimenti continui e rinnovati con nuovi cantori. Per scoprire la bellezza della polifonia e della collaborazione.</p>	<p>ore 18</p> <p>TEATRO VILLA via Forzezza</p> <p>TUTTI INSIEME</p> <p>Spettacolo teatrale della compagnia LIGHT_UPI, formato da attori e scenografi allievi della scuola secondaria di via Frigio.</p> <p>Regia di Paola Panerese con la collaborazione di Felice Ferrara, direzione artistica delle scenografie prof.ssa Laura La Bus con la collaborazione del Prof. Gianluca Aveni</p>	<p>ore 18</p> <p>CORTILE di via Mattei</p> <p>RITMO ED ENERGIA CON LA BANDA "GOVERNO PROVVISORIO"</p> <p>Una band di ragazzi ex studenti della scuola per un pomeriggio pieno di ritmo, in cui sarà bello ritrovarsi e ascoltarsi in allegria. I corsi di musica extracurricolari nella scuola hanno creato passioni e voglia di suonare insieme che perdurano anche ad anni di distanza.</p>	<p>LE ATTIVITÀ SONO STATE REALIZZATE CON IL CONTRIBUTO DI:</p> <p>COLORIFICO LABORATORIO DI FABBRICAZIONE IDROPISTURE</p>



LA NOSTRA CIVIL WEEK...

basta veramente poco, per fare così tanto

Si intuiva facilmente che quella mattina non sarebbe stata la stessa di sempre, si sentiva euforia nell'aria, gioia e spensieratezza.

Era il sabato del "Civil Week" ossia il weekend civile. In quel giorno speciale tutti erano legati da solidarietà reciproca e una forte intesa, ma con 2 obiettivi ben chiari in testa: ripulire Piazza Pellitti, donandole una nuova vita, dipingere di rosso la cancellata della scuola media e della scuola primaria, ridipingendola per cancellare i ricordi e per dare spazio ad altri nuovi e più belli, racchiusi all'interno di essa.

Per una volta, finalmente abbiamo messo da parte i pensieri e abbiamo dipinto per noi una nuova fondamenta, dando spazio a creatività. Per una volta eravamo tutti d' accordo e per la prima volta ci battevamo per un obiettivo di solidarietà verso il prossimo.

Ci siamo incontrati alle 10:00 per terminare questa lunga mattinata alle 12:00. **Eravamo tutti presi da qualcosa: c'è chi puliva la cancellata per poi ridipingerla, chi abbelliva la piazza attaccando agli alberi dei disegni, chi ripuliva i murales.** Ovviamente grazie all'aiuto dei professori. In piazza c'erano un paio di tavoli in cui si poteva disegnare ed esporre le proprie opere, oppure chi voleva poteva portare la propria opera a casa. Durante il ritorno a casa pensavo, a quanto in così poco tempo avessimo fatto. Pensavo a come i proprietari delle case, che si affacciavano sulla piazzetta, fossero felici di rivedere una nuova piazza "La vera Piazza Pellitti". La mia testa frugava nei pensieri, che mi riportavano alla piazza. Il lunedì, nel tragitto per andare a scuola, mi soffermai a vedere la piazzetta. Era così cambiata in 2 giorni, ora vedevo



panchine colorate di striscioni, che mi riportavano per un istante a quel giorno. Ero così felice all'idea di vedere delle persone che si poggiavano sulle panchine e che si guardavano tra di loro scrutando con la coda dell'occhio la piazza.

Alla fine di questa esperienza il mio bagaglio di conoscenze si è arricchito e sono riuscita a capire che basta veramente poco, per fare così tanto, grazie anche al contributo degli altri. Quando non ritrovo la spensieratezza e solidarietà nelle persone accanto a me, dall'autobus basta sporgere gli occhi verso la piazza, per farmi riportare alla mente quei momenti felici e spensierati. La piazza ha sempre

ospitato ricordi felici, ma anche bui, e adesso, invece racchiude il vero significato di leggerezza e spensieratezza che lascerà un'orma impressa alla piazza: la vera e propria armonia che è all'interno di noi, anche se in fondo, ma anche quell'armonia che permette a Piazza Pellitti di rinascere da fiore appassito in rosa rossa rigogliosa e che ci permette di ritrovare la spensieratezza, ormai perduta, quella spensieratezza che solo i bambini all'interno di loro stessi riescono a trovare, che però a noi fa ritornare quel fremito per un attimo, e che poi piano piano scomparendo se ne va senza lasciare alcuna traccia.

Alessia Fiore 1^aC - plesso Frigia



LA CIVIL WEEK RACCONTATA DAI BAMBINI DELLA 2^aD DEL PLESSO MATTEI



La maestra Mara, in classe, ci ha messo in gruppi da 4 o 5 bambini. Ogni gruppo ha descritto un'attività e ha fatto dei disegni su dei fogli che ci ha dato. Poi abbiamo messo insieme i fogli e al computer abbiamo scritto questo articolo.

A Milano dal 4 all'8 maggio si è svolta **la Civil Week che aveva come scopo di migliorare il nostro quartiere e la nostra città.** Sabato 7 maggio un gruppo di alunni della nostra scuola con i loro genitori si sono riuniti in piazza Pellitti. Lì c'erano dei disegni brutti sulle pareti delle case, così i bambini hanno ridipinto tutto di bianco e hanno verniciato anche le panchine decorandole con i nastri colorati.

Alcuni bambini della nostra classe con i loro genitori hanno dipinto la cancellata della nostra scuola: prima abbiamo grattato il cancello con delle spazzole speciali poi abbiamo verniciato con la vernice rossa; c'erano pure le maestre che ci hanno dato le istruzioni per dipingere bene il cancello. Con la pittura ci siamo sporcati molto, però è stato molto divertente.

Nell'atrio della scuola le nostre maestre Anna Lisa, Caterina e Mara avevano preparato un laboratorio sugli alberi. Sul tavolo c'erano delle schede, dei cartoncini, dei pennarelli, forbici e dello spago. La maestra Mara ci ha accompagnato nel nostro giardino e ci ha mostrato due alberi: il corniolo una pianta che cresce in Europa e in Italia. L'autrice dei libri di Harry Potter dice che con il legno del corniolo si fanno le bacchette magiche. Dopo aver visto il corniolo la maestra ci ha fatto vedere che nel nostro giardino ci sono tanti platani. Questo albero vive bene nelle città perché resiste all'inquinamento. I colori della sua corteccia ricordano la pelle di un serpente: una leggenda racconta che il platano nascose nel suo tronco il serpente antico che nell'Eden ingannò Eva; per questo motivo venne punito tanto che la sua corteccia assunse le caratteristiche

della pelle di un serpente. Tornati al tavolo abbiamo disegnato fiori e foglie sui cartoncini, li abbiamo ritagliati e li abbiamo attaccati ad un nastro. Su una scheda che diceva: questo albero è un corniolo noi abbiamo deciso di chiamarlo "Albero di Harry Potter" mentre sulla scheda che diceva: questo albero è un platano abbiamo deciso di chiamarlo "Green". Ci siamo divertiti molto! Alcuni di noi, infine, con la pittura hanno colorato i disegni che si trovano sui muri dei nostri giardini. **C'erano tanti colori per colorare. Abbiamo colorato tutti insieme e ci siamo sporcati tantissimo.** Lunedì 9 maggio siamo scesi in giardino e abbiamo notato che i disegni del giardino avevano i colori più accesi: noi ci eravamo divertiti molto e il nostro giardino è diventato più bello.





CALVINO COLOR DAY

La cancellata rinata

Per i genitori della Calvino è iniziato tutto a fine marzo con un ennesimo messaggio girato nelle chat di tutti i plessi: si chiedeva chi voleva aderire all'iniziativa della Civil Week per delle attività di partecipazione alla valorizzazione degli ambienti scolastici, come ridipingere insieme la cancellata del plesso Mattei o le aule delle classi prime di Frigia, delle attività che avrebbero svolto i bambini/ragazzi stessi insieme ai genitori in gruppi e a turno nell'arco della giornata di sabato 7 maggio"

Serviva capire la potenziale adesione per poter calibrare l'entità delle attività da proporre. Nicoletta e Martina, rappresentanti di classe in Mattei (4A e 2A), sono andate a misurare la cancellata... 250 metri tra Mattei e Frigia... una notevole entità per un unico progetto, su cui abbiamo deciso di concentrare le nostre forze. Alcuni rappresentanti hanno colto l'occasione per proporlo come un'attività da svolgere come classe, magari presentandosi insieme nella stessa fascia oraria. Un'occasione per rivedersi dal vivo e fuori dai soliti orari. Il messaggio è passato in tutte le classi.

Ed i genitori hanno risposto... **poco meno di 100 famiglie di diversi plessi hanno dato la loro disponibilità**, anche solo per poche ore, di mattina o di pomeriggio.

L'adesione reale che abbiamo avuto non si discosta di molto da queste cifre, anzi ci sono state anche adesioni nuove all'ultimo momento. Senza contare **anche i ragazzi e i bambini che sono venuti e rimasti a grattare, spazzolare e pulire la cancellata per poi finalmente rivederla**



prirla con un prodotto antiruggine rosso fiammante, che dà già l'idea ed il colpo d'occhio del colore finale. Ci eravamo proposti di fare tutta la cancellata di Mattei e di Frigia, 2 plessi praticamente adiacenti. Siamo riusciti a fare tutto il giro di Mattei iniziando anche parte di Frigia finché il maltempo non ci ha fermato. Molti sono stati gli apprezzamenti emersi durante la giornata e anche dopo. Alcune persone che non sono riuscite a partecipare sabato hanno chiesto come fosse andata e si sono augurati di poterci essere nelle prossime "sessioni". Perché ora ci sarà il gran finale. Magari sarà più discreto di un sabato di maggio popolato da un centinaio di persone con stracci e pennelli intorno ad una scuola. Organizzeremo piccole sessioni, sempre coi genitori e le famiglie, per completare la valorizzazione della cancellata entro la fine della scuola: finiremo il lavoro passando la mano finale di vernice su tutti i 250 metri che volevamo

rivedere fiammanti e lucenti.

ASSOLUTAMENTE DA RICORDARE:

- L'emozione di vedere personemesconosciute che, fianco a fianco, pitturano la cancellata di un plesso che non è il loro.
- Ragazzi e bambini che non vedono l'ora di prendere un pennello in mano, dopo aver dedicato sforzo ed impegno per grattare e pulire bene le superfici da colorare.
- Genitori che si salutano felici di riconoscere finalmente dal vivo i visi noti solo a video.
- L'orchestra di musica d'insieme e il coro delle voci bianche che regalano un'emozionante colonna sonora alla fatica collettiva.
- Vedere arrivare a scuola il Sig. Ivano Guidi e suo figlio Davide del colorificio F.A.I. curiosi di vedere come procedono i lavori realizzati con il materiale che ci



hanno consigliato e procurato loro in maniera tempestiva e a prezzi sostenibili.

E tutte quelle frasi condivise dopo, sempre via chat, e che forse ridanno finalmente un senso a questo particolare e spesso invadente canale di comunicazione:

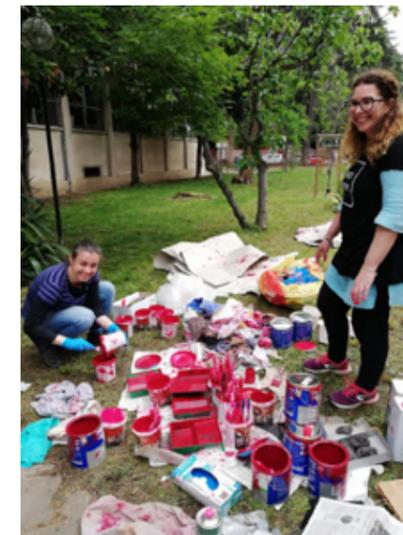
"Mio figlio mi ha detto che si è divertito molto" - "Grazie a tutti anche mia figlia si è divertita" - "Grazie, una bellissima esperienza social, mix di lavoro e divertimento, senz'altro da riproporre" - "Davvero una bella iniziativa, utile e divertente" - "Ieri è stato bellissimo! Abbiamo grattato, pulito e steso il primer antiruggine che dona già la sua tinta rossa alla cancellata. La pioggia ci ha frenato un po', ma abbiamo fatto da via Soffredini fino alla curva di Fri-

Un super lavoro di squadra di tutte le età!

Grazie a tutti i pittori e le pittrici e... tenetevi pronti per un altro appuntamento (col bel tempo questa volta!) per il tocco finale e per completare il giro!"

DA RINGRAZIARE:

La perseveranza di tutto il Comitato Genitori, di chi c'era, ma anche di chi non era presente fisicamente sabato, che con tenacia e caparbia ha portato avanti, anche in questi ultimi due anni, **progetti ed iniziative come il diario scolastico e la foto di classe riuscendo così a finanziare anche questo evento**. È bello vedere come i fondi raccolti dal Comitato Genitori che provengono dalla comunità scolastica tornano alla comunità



in modi concreti e tangibili come la manutenzione dei pavimenti e delle porte dei bagni o, come in questo caso, la "nuova" cancellata rossa di 2 dei suoi 6 plessi.

La storica associazione GenitoriAttivi che, oltre ad aver realizzato attività sociali e di aggregazione a pochi metri dalla scuola, ha aiutato coordinando l'insieme delle iniziative, oliando le connessioni della rete sociale di cui vive la scuola. Rete che ha coinvolto i partner del patto educativo territoriale, ma anche i singoli genitori e gli insegnanti e che ha mostrato la capacità di aiutarsi a vicenda per portare a termine la giornata con spirito solare, nonostante il tempo lo fosse meno.

La disponibilità della dirigente ad accogliere con entusiasmo le proposte e ad aprire la scuola per poterle realizzare.

Il Colorificio F.A.I. da cui proviene il rosso Mattei e che ci ha aiutati a diventare tutti pittori per un giorno.

Il comune di Milano e in particolare l'assessora Scavuzzo, il suo staff e gli uffici tecnici competenti per averci autorizzato a mettere mano ad un pezzo di una struttura scolastica.

Il Municipio 2 per aver dato risposte ai molti dubbi e domande e per aver partecipato mettendo mano ai pennelli.

Tutte le famiglie che hanno reso possibile la concretizzazione di un'idea intervenendo insieme come una vera comunità.



Il laboratorio Riciclo

Nell'ambito della bella iniziativa "Civil Week" le nostre maestre Alessandra, Annalisa, Martina, Luisa, Sabrina e Veruska hanno pensato ad organizzare un laboratorio sul riciclo.

Anche in classe ne abbiamo parlato: è importante cercare di riutilizzare parte del materiale che vorremmo buttare. Con tanti materiali si possono costruire oggetti e giochi e **in questo modo evitiamo di accumulare rifiuti, ce ne sono già molti!!!**

Sul tavolo allestito nel cortile del plesso Mattei c'erano: tappi di plastica e di sughero, cannucce colorate, bastoncini di legno, cartoncini e pezzetti di pastelli a cera. Guidati dalle maestre



abbiamo costruito: il gioco del tris, timbrini e graffiti! Una bellissima idea che ci ha permesso di trascorre qualche ora in compagnia e di imparare ad utilizzare anche a casa tanti oggetti per essere sempre più creativi.

Impariamo a riciclare insieme!
I bambini delle classi terze Mattei.



INSIEME

lo spettacolo sull'ambiente della compagnia LIGHT UP

L'adrenalina, l'entusiasmo, l'emozione del palcoscenico, l'ansia di vedere tutte quelle persone che ti osservano, che ti puntano gli occhi addosso, che ti puntano gli occhi addosso.

Il sudore, la rigidità che ti pervade, non si riesce a non sorridere, è naturale, è tutto così spontaneo, **sentì dentro che stai facendo qualcosa di grande per te, qualcosa per cui hai lavorato, hai sudato, ci hai messo impegno.** Per un anno hai fatto di tutto per riuscire al meglio. Un lavoro immenso per un'ora di spettacolo, un'ora di brividi. È incredibile come il teatro, lo spettacolo, la recitazione mi rendano felice e triste, la felicità iniziale e la tristezza di quando capisci che è tutto finito.

Parole su parole che ti girano in testa, devi ricordare tutto, non devi pensare a niente, **devi liberare la mente e pensare al bene del gruppo,** ci deve essere intesa, è un lavoro di squadra, se qualcuno non si ricorda

la battuta tu devi essere pronto a dirlo, pronto a portare avanti lo spettacolo.

La mattina ti svegli e pensi: "Oggi è il grande giorno!"

Sabato 7 maggio 2022 era il mio grande giorno. La mattina era impossibile nascondere la mia felicità, era tutto così magnifico. Alle 11:30 tutto il gruppo era in teatro, eravamo tutti così eccitati, c'era un gran baccano tra urla, salti, chiacchiere... poi sono iniziate le prove, o meglio le prove tecniche, luci che cambiano colore e posizione, luci calde e poi fredde, luci che si spengono e poi si accendono. Un cambio di musiche continuo, prima forti e poi calme e rilassanti, tutto passava velocemente, entrate e uscite dalle diverse quinte. Dopo pranzo siamo tornati tutti in teatro, il panico saliva, vedevo tutto girare. Abbiamo provato lo spettacolo varie volte di fila, senza interruzioni o pause, con cambi di scena e di costumi. Mancava sempre meno, noi procedevamo con le prove, ad un certo punto tutto d'un tratto si chiude il sipario. Dalla platea arrivavano le prime voci, un crescendo. Ci siamo messi in cerchio e preso un bel respiro, ripetuto ancora tutto lo spettacolo dall'inizio alla fine ad occhi chiusi stando fermi. I posti vuoti diminuivano e le perso-

ne aumentavano. Passato qualche minuto abbiamo fatto il solito rituale: "merda" tre volte. Abbiamo sistemato tutti gli oggetti per la prima scena, tre pannelli e un cestino. Due mie compagne ed io ci siamo sistemate davanti ai tre pannelli accovacciate con addosso una maschera e una sorta di ali floreali.

La preside ha fatto il suo discorso. Lo spettacolo inizia, il sipario si apre, a suon di musica Jeanne, Simona ed io balliamo come piante, ma veniamo interrotte da uno strano cambio di musica, una musica robotica: ecco i robot, il resto della compagnia, con delle scatole piene di plastica. Alternati, prima i dispari e poi i pari svuotano le scatole grigie, che i nostri compagni scenografi avevano dipinto, il palco era pieno di plastica.

La seconda scena ruota attorno a degli ambientalisti che si occupano della plastica caduta precedentemente. Sono infuriati con il resto della popolazione perché tratta male l'ambiente.

La terza, invece, parla del programma televisivo di cui io sono la presentatrice. Introduco le difficoltà in questo mondo pieno di incognite e intervisto tre ministri, uno delle industrie, uno dei trasporti e il terzo dell'agricoltura e dell'allevamento intensivo. Accolgo



GUARDA IL VIDEO su https://youtu.be/7UIYsp1M_Ps

l'ospite misterioso, uno dei più famosi scienziati al mondo e la sua assistente. La quarta scena, con un gioco di ombre, fa vedere due persone che parlano del rapimento dello scienziato. Sono due uomini ingaggiati dai ministri che non sopportano lo scienziato. Nella stessa scena un terzo uomo rapisce lo scienziato e inoltre consegna una scatola con all'interno una strana sostanza.

Nella quinta scena gli ambientalisti nuotano in una laguna alla ricerca della plastica, ma scoprono che gli animali si stanno geneticamente modificando.

Nella sesta scena nel programma televisivo affronto il tema del rapimento del professore nel frattempo gli ambientalisti organizzano una manifestazione per salvare il pianeta.

La settima scena vede come protagonisti i ministri che si convincono a salvare il mondo cambiando i loro programmi elettorali. I tre cugini malvagi, si riuniscono e confabulano del loro "triste" futuro da "convertiti".

Nell'ultima scena, la terra è al capolinea, un corteo funebre coinvolge tutti i personaggi oramai ammalati e instabili. Nel frattempo, io sono sorridente e felice intervisto il professore,

è appena stato liberato, tutti gli altri intorno discutono senza motivo.

La storia si conclude con Madre Natura che torna a respirare dando a tutti un insegnamento di vita. **Infine tutti insieme balliamo e invitiamo sul palco anche i nostri compagni scenografi.**

Alla fine dello spettacolo sono arrivati applausi e congratulazioni, la gratificazione: il pubblico ha apprezzato l'impegno e la passione.

Il teatro è arte che scatena emozioni e riflessioni.

Rebaudo Margherita 1^aC Frigia



IL PROGETTO

In meno di 6 mesi abbiamo creato una bella sinergia tra attori, attrici e il gruppo di scenografia, impegnati alla realizzazione di un vero spettacolo.

Il progetto di quest'anno verteva sull'ambiente e sulla necessità di sensibilizzare l'umanità ad una vita più frugale e meno consumista, alla scoperta del riuso, ed in particolare della plastica per crearne oggetti d'arte, simboli di bellezza. Tutto questo calato in una realtà moderna di giochi di potere tra scienza e stato, ma alla fine la ragione è della terra che si fa sentire con tutto il suo potere e ci parla... Un richiamo della foresta, gli ululati dei lupi, esortano l'uomo ad un nuovo inizio, e una danza tribale quasi iniziatica, fa rivivere un ritorno alle origini dell'uomo, quando eravamo più semplici e più veri.

È sempre speciale lavorare coi ragazzi adolescenti, quasi un privilegio...

Paola Panarese



GIROTONDI DI PACE!

Anche noi ragazzi abbiamo fatto sentire la nostra voce

Per la giornata del 17 marzo, è stata organizzata una manifestazione contro la guerra in Ucraina per mostrare che la scuola Italo Calvino è a favore della pace e vuole che essa ci sia in tutti i popoli del mondo, anche quelli meno considerati e più poveri. Per il "girotondo" abbiamo preparato slogan sulla pace e cartelloni. Alle 11:55 abbiamo dato il via alla manifestazione. Tutti gli alunni dell'intero Istituto erano in fila per due e tenevano il proprio cartellone gridando: "No alla guerra, sì alla pace!". **Le emozioni che ho provato sono bellissime:** felicità, stupore e voglia di vivere! Avrei preferito che il giro fosse stato più lungo per manifestare di più il nostro disgusto verso la guerra e la sofferenza.

Leonardo

Il 17 marzo è stata una giornata particolare perché, nelle ultime ore della giornata scolastica, abbiamo fatto un girotondo in Viale Monza in nome della pace! Quel giorno eravamo molto entusiasti e, appena è arrivata la prof.ssa, ci siamo preparati. **Insieme a noi c'era tutta la scuola;** abbiamo camminato con i nostri striscioni. E' stata una giornata bella e molto educativa!

Federico

Io avevo un cartellone con su scritto "Siate clementi: usate le menti!". Abbiamo recitato la poesia "Prendi un sorriso" di Gandhi e il mio verso diceva "Prendi un raggio di luce e portalo là dove regna la notte". **Anche se a me non piace manifestare, devo dire che mi è piaciuto questa volta** visto che ridevo e scherzavo con i miei compagni. **Ho avuto la sensazione di aver fatto la cosa giusta!**

Filippo

I signori che ci vedevano rimanevano a bocca aperta sentendo che io e la mia compagna di classe Giorgia urlavamo: "Viva la pace!". Alla fine di tutto il percorso, ci siamo ritrovati in cortile. Qui c'è stato un inconveniente: non c'era un microfono ed eravamo in molte classi per questo non si sentiva nulla! Allora una prof.ssa ci ha portati nell'atrio e lì, insieme alle altre prime, abbiamo recitato poesie e cantato tutti insieme "We are the world". Si sentiva tutto!!! **E' stata proprio una mattinata speciale!**

Sofia

Con tutta la scuola siamo andati in giro con i nostri bellissimi simboli della pace. Abbiamo salutato tutte le persone che passavano e tutti insieme ci siamo messi ad urlare: "**Viva la pace!**" Al ritorno ci siamo riuniti tutti nel cortile della scuola e abbiamo recitato una bellissima poesia, la nostra era di Gandhi "Prendi un sorriso".

Serena

Io penso che questo girotondo per la pace sia stato bellissimo perché ci siamo ritrovati tutti insieme ed abbiamo condiviso il nostro pensiero; **anche noi ragazzi abbiamo fatto sentire la nostra voce.** Penso che la guerra sia orribile perché molti bambini rimangono senza genitori e i papà rimasti in Ucraina per combattere, non si sa se faranno ritorno alle loro case. A causa di essa le scuole sono state abbattute e alcuni bambini che sono riusciti a scappare sono venuti nella nostra scuola. Spero che questa guerra finisca presto.

Giorgia

E' stata una marcia molto interessante e con uno scopo giusto. **Anche se tutti i protagonisti importanti di questa guerra quasi sicuramente non potranno vedere il gesto che abbiamo fatto, comunque è stato importante** per far capire ai bambini più piccoli e anche agli adulti che la guerra non è mai una soluzione ai problemi. Pensare anche ai poveri bambini che si ritrovano senza una casa, senza una famiglia che magari è dovuta rimanere lì o che purtroppo non è sopravvissuta e che non possono più andare a scuola, sono pensieri davvero atroci e che però ti fanno capire molte cose. Una di queste è l'importanza della pace e dei valori che spesso si danno per scontati. Spero che la pace prevalga al più presto sulla guerra.

Giulia D.

Il 17 marzo è stata una giornata speciale, organizzata per protestare contro la guerra. I cartelloni erano tutti colorati con scritto "Vogliamo la pace" o "No alla guerra". Della poesia di Gandhi io ho recitato il verso "Prendi la speranza e vivi nella tua luce!". Tutto questo è accaduto perché il 17 marzo è e rimarrà una giornata speciale nella scuola Italo Calvino ma non solo, anche **nel cuore di tutti i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato!**

Alessandro N.

Per la manifestazione del 17 marzo abbiamo creato molti cartelloni colorati con slogan contro la guerra. Nei giorni precedenti abbiamo riflettuto su ciò che stava succedendo in Ucraina e abbiamo prodotto dei disegni e scritte sulla pace. Io ho realizzato un cartellone con la mia amica Giulia. Tutte le classi hanno mostrato e condiviso i tanti striscioni preparati e hanno fatto un piccolo spettacolo o un' esibizione. **Tutti insieme abbiamo iniziato la manifestazione con un "girotondo" di Precotto,** facendo sentire la nostra voce contro la guerra e cercando di coinvolgere i passanti. Io spero che questa guerra finisca molto presto. Nonostante siamo nel 2022 sembra di essere tornati a tanti anni fa quando i miei bis nonni hanno combattuto la Seconda Guerra Mondiale!

Lucilla

Abbiamo iniziato a marciare in fila per due andando verso via Isocrate chiedendo ai passanti se fossero pro o contro la guerra, urlando come forsennati abbiamo detto che la pace è bella... la guerra invece non serve a niente, solo a portare tristezza e sofferenza alle persone. **E' stato meraviglioso prepararsi a questo evento con le altre classi,** lavorare insieme con i miei compagni e l'abbiamo fatto tutti insieme, con le nostre mani, senza arrenderci. E' stato bellissimo e spero ci siano altre occasioni simili!

Lorenzo

Mentre camminavo pensavo a tutti i morti, alle case abbandonate, ai bambini che arrivano al confine da soli, alle madri che proseguono da sole con i propri figli perché i mariti sono andati a salvare il loro Paese e così mi sono chiesta il perché questo debba continuare... **Io farei sicuramente di più ma non posso.** Spero con questa piccola manifestazione di essere riusciti a dimostrare quello che volevamo ossia il nostro desiderio di pace!

Adriana

Il giorno 17 marzo eravamo tutti eccitati, soprattutto la mia classe! Abbiamo recitato una poesia davanti a tutta la scuola. Ci siamo un po' vergognati ma non ci siamo arresi. Io mi sono vergognato durante la manifestazione: tutti ci guardavano! **Ma quando sono tornato a casa mi sono reso conto che avevo fatto la cosa giusta** e in più, in tutto ciò, mi sono divertito!

Gabriel

Lo scopo della manifestazione era quello di promuovere la pace in questo momento in cui c'è la guerra in Ucraina e di **trasmettere un messaggio positivo a tutte le persone che incontravamo lungo la strada.** E' stata un'opportunità per riflettere e discutere in questo triste periodo e per lanciare tutti insieme un "Viva la pace!".

Tommaso

Oltre alla poesia che avremmo recitato, nell'ora di Fumetto abbiamo realizzato un disegno per la pace (portato da noi al collo, in una cartelletta su cui avevamo applicato un filo) e dei cartelloni. Molte persone hanno iniziato a guardarci e **un signore si è complimentato per i disegni che "indossavamo".** Ognuno per dire no alla guerra ha aiutato come poteva e noi lo abbiamo fatto così! Viva la pace!

Adam

Siamo usciti da scuola insieme ad altre classi e c'erano molte persone, alcune ci applaudivano. A furia di camminare a me sembrava che il tempo passasse velocemente. Durante la marcia abbiamo incontrato un signore straniero e nel chiedergli se fosse "pro" o "contro" la guerra lui ha risposto: "Pro!" ma senza saperne il significato!!! **Adesso vorrei dire quello che penso della guerra:** secondo me è inutile e non ha senso farla! Come ho scritto nel mio cartellone, ci sono modi e modi per risolvere una questione, sicuramente la guerra non è uno di quelli! Ogni giorno, quando vedo al telegiornale le immagini dei soldati, delle madri e dei figli che scappano, mi viene la pelle d'oca!

Giulia B.

Il 17 marzo per noi era **un giorno speciale perché avremo manifestato in nome della pace** contro il disastro che stava e che sta ancora colpendo l'Ucraina. Ero molto eccitato all'idea sia per il fatto che andavamo a manifestare sia per il fatto di uscire un po' dalla scuola e andare in giro con le classi. Così, alla quinta ora del 17 marzo, ci siamo avviati per le strade di Precotto armati di cartelloni e pettorine "fatte in casa" durante il corso di fumetto. E' stata un'esperienza stupenda!

Alessandro D.





Abbiamo realizzato disegni e cartoncini che rappresentavano la pace e li abbiamo decorati. Abbiamo letto, a coppie, una poesia di Gandhi: "Prendi un sorriso". Mi è piaciuto dire davanti a tutti: "Prendi la speranza e vivi nella sua luce! Poi abbiamo cantato "We are the world" con tutti gli altri.

Elyka

La mattina del 17 marzo è stata davvero speciale! Anche noi che non possiamo fisicamente fermare i potenti, dobbiamo manifestare che siamo per la pace. Quando la guerra è scoppiata ne abbiamo parlato in classe ma la Preside ha fatto di più! Ci siamo organizzati con cartelloni e disegni e siamo andati a manifestare fino a via Isocrate! **Molte persone ci hanno visto e spero che anche loro diffondano un messaggio di pace.** Credo che sia stata molto importante questa esperienza per farci crescere in modo pacifico e penso che, pur avendo noi tutte le comodità, la pace e la felicità, dovremmo sempre aiutare chi vive la guerra!

Smilte

Ad un certo punto io ed un mio compagno di classe abbiamo iniziato a salutare la gente che passava e abbiamo incontrato anche un signore che dalla voce sembrava il doppiatore di Shrek, il quale ha detto che il mio disegno era bello. In quel momento mi son sentito sia imbarazzato sia contento. Per me la giornata è stata molto emozionante, **è la prima volta che ho partecipato ad una manifestazione per la pace** ed è stato bello condividere questa esperienza con gli altri ragazzi. In questi giorni, guardando le immagini e ascoltando le notizie in televisione, mi sono rattristato molto nel vedere quei bambini e quelle famiglie divise dalla guerra. Bambini e ragazzi come me hanno dovuto lasciare i loro papà e i loro nonni per andare lontano e sfuggire alle bombe. Qualche giorno fa, insieme alla mia mamma, ho letto una frase di Gianni Rodari che mi ha colpito: "Ci sono cose da non fare mai, né di giorno né di notte, né per mare né per terra: per esempio la guerra."

Davide

UN ALBERO PER IL FUTURO

Trent'anni dopo.

Le persone rappresentate in questa immagine sono Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, due grandi amici nati e cresciuti nel quartiere Kalsa di Palermo e **due grandi uomini che hanno combattuto per sconfiggere un potente nemico: la mafia.** Falcone intuì che la mafia era come una enorme piovra, un'unica testa e tanti tentacoli che arrivavano ovunque. Capi che la mafia andava combattuta lavorando in gruppo, che per affrontare il nemico bisognava collegare i vari crimini e capire dove ognuno di essi portasse. Quando Tommaso Buscetta, un collaboratore di giustizia, si rivolse a Giovanni per pentirsi, Falcone capì che ormai non era più al sicuro: la mafia gli aveva lasciato uno zaino pieno di dinamite sotto casa sua. Lui però non si fermò davanti a questo, non buttò tutto all'aria ma continuò le sue indagini, dritto per la sua strada. Voleva affrontare il nemico, guardarlo negli occhi! Le minacce divennero così un modus operandi e, non essendo più sicuri, ai due magistrati venne affidata la scorta, uomini e donne che lavoravano per lo Stato e che avrebbero dovuto difenderli. Il 23 maggio, mentre era in macchina con la moglie in viaggio per Roma, scortato dagli uomini della polizia, sull'autostrada, all'altezza di Capaci, si sentì un boato fortissimo e si sollevò una nube di polvere. Le auto di Falcone e quella della scorta si rovesciarono, si ribaltarono. Erano a pezzi. Nell'esplosione di 500kg di tritolo Giovanni, la moglie e i tre uomini della



scorta persero la vita. 57 giorni dopo, il 19 luglio del 1992, sotto casa della madre, Paolo morirà insieme a cinque uomini della scorta. Allo stesso modo. Grazie a Paolo e a Giovanni, oltre 300 persone appartenenti ai clan mafiosi, nel maxi processo nell'aula bunker, furono accusate e incarcerate. I due magistrati erano riusciti a mettere in luce le dinamiche di Cosa Nostra ed il loro funzionamento. **Alla morte di Giovanni molte persone si riunirono davanti casa e appesero sull'albero piantato sotto il suo stabile bigliettini di sostegno e di memoria.** Da quell'albero molte gemme sono state trapiantate ed ora molte di queste piante sono presenti nelle scuole. Per l'occasione, il municipio 2 di Milano planterà un albero in viale Zara 100 come simbolo della lotta alla mafia e come monito per le generazioni future. La II[°]E sarà presente e in occasione i ragazzi hanno realizzato una poesia per accompagnare la celebre immagine di Falcone e Borsellino che si strin-

gono in una risata complice. Per la ricorrenza del trentesimo anniversario, la zecca di Stato, per lo stesso motivo, ha deciso di coniare la moneta di 2euro raffigurante la stessa immagine.

Guendalina Rispoli & II[°]E

MUNICIPIO 2

Cerimonia di piantumazione de

L'ALBERO DELLA LEGALITA'

con posa di una targa quale segno di impegno al contrasto di tutte le mafie.

LUNEDÌ 23.05.2022
ORE 10:30

"Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gemme di altri uomini."
(Giovanni Falcone)

Partecipano:

- Davide Gentili, membro del Comitato Antimafia di Milano;
- esponenti della Giunta comunale e del Municipio 2;
- le scuole del territorio.

MUNICIPIO 2 - cortile interno
viale Zara 100
Tram 5-7, M5 Marche

comune.milano.it/municipio2

Nulla è stato vano

La mafia è come una malattia che ti prende e ti porta via per questo Falcone e Borsellino hanno lottato in modo divino.

Il tritolo non è bastato a dimenticare quello che c'è stato. In 350 sono andati in prigione attraversando un grande portone.

30 anni sono passati ma i loro ricordi non saranno cancellati. Per combattere l'omertà c'è bisogno di sincerità.

"La mafia è una cosa umana, ha un inizio, ma come sempre anche una fine", ha detto. Sappi che questi uomini vanno ricordati con rispetto.





LA MIA SCUOLA NON VIOLENTA

Quel sottile filo che ci lega

Il 26 aprile, nel giardino della nostra scuola di via Sant'Uguzzone, noi bambini della 2ªA con i nostri genitori, le insegnanti e Rita (tutor del progetto EDUMANA), ci siamo ritrovati per l'incontro di comunità. Sin dallo scorso anno abbiamo seguito il percorso EDUMANA della Scuola Non Violenta e, attraverso giochi e attività, abbiamo capito cosa possiamo fare per star bene insieme. Abbiamo anche una nostra Regola d'Oro da tenere sempre bene a mente: **"Tratta gli altri come vorresti essere trattato"**. Per l'incontro di comunità, Rita ci ha proposto un gioco con un gomitolino di lana. Noi bambini, genitori e maestre ci siamo seduti sugli sgabelli formando un grande cerchio e abbiamo ascoltato Rita che ci ha illustrato le regole del gioco. Successivamente, Rita ha dato il gomitolino ad un bambino che lo ha un po' srotolato, ha attorcigliato un po' di filo al suo polso



e a quello del suo genitore ed entrambi hanno pronunciato i propri nomi. In seguito il bambino ha lanciato il gomitolino ad un compagno dicendo una caratteristica che più gli piaceva di lui. Chi riceveva il gomitolino lo rilanciava ad un compagno e così via, come una catena. **Piano piano i fili si sono intrecciati**; alla fine ci siamo alzati tutti in piedi e abbiamo sollevato le braccia: avevamo creato una grande rete. Questo gioco ci ha fatto capire che nella nostra classe siamo tutti uniti uno all'altro, che siamo tutti ugualmente importanti e che, se tagliamo un filo dalla nostra rete, questa si disfa. Così ci siamo sentiti ancora più uniti e parte di una comunità.

firma 2ªA Sant' Uguzzone



POPOTUS

L'educazione civica - in pillole - è servita!

Un anno con POPOTUS in classe! POPOTUS -l'inserto di Avvenire con (buone) notizie per tutte le età- da tempo alimenta il mio modo di interpretare l'insegnamento della Religione a scuola. L'incontro con Alessandro Zaccuri -prima- ed il progetto "Popotus in classe" di ScuolAttiva Onlus -poi-, mi hanno consentito di riceverne tante copie la settimana, proprio nell'anno in cui mi venivano assegnate tutte e 19 le classi della media!

Ed arriviamo all'ora di Alternativa (alla Religione) in 1ªG. Con l'appoggio tecnico della collega Milillo partono le prime **metodologie di lettura e rielaborazione dell'articolo**. Il metodo prevede fasi: lettura rapida selezione del titolo/notizia di interesse -rigorosamente con evidenziatore- e condivisione del contenuto. Questo passaggio può essere svolto con diverse modalità: completamento della tabella secondo la regola delle 5 Wh-questions; individuazione delle parole chiave; oppure sintesi. Un estratto che ha come obiettivo la risposta alla domanda: **"Che cosa riporto al mio compagno di banco?"** A queste modalità -soprattutto nelle seconde- si sono poi aggiunte le prime mappe concettuali, o persino la semplice illustrazione grafica della notizia!

Venendo ai temi, il desiderio di esplorare lo spazio e di mettersi in gioco viene continuamente riaccessato su

POPOTUS, ultimamente anche grazie alla rubrica: DA GRANDE VOGLIO FARE... Apprendiamo così della professione di ingegnere aerospaziale che -grazie ai progetti di M. Peroni mostrati in mappa da Abigail (2ªE)-, apre scenari nuovi per una prolungata permanenza umana sulla Luna e su Marte! Nel periodo del festival di Sanremo, la medesima sezione ospitava un'intervista al Maestro Tempera, che in 3B scatenava il dibattito a proposito delle popstars che si affermano.. in rete o nei talent shows!

Parlando invece di sana alimentazione c'è persino chi -come Michele di 2ªE- si accorge che le bacchette elettriche -di tecnologia giapponese- segnalate su di un numero di Aprile, mettono d'accordo il piacere per il cibo salato e la salute, sui cui rischi appena un mese prima eravamo ampiamente edotti in: "Meno sale in tavola vuol dire più salute".

Mentre in tema di guerra, questa volta è Davide (2ªA) a fotografare alcuni dati obiettivi: la spesa militare mondiale -2100 miliardi di dollari in armi

ed eserciti nel 2021- si è impennata proprio mentre il pianeta era bloccato dal COVID

Da "Italia e Ucraina, stesso banco" Gillian (2ªD) ricava gli antefatti della fuga dei profughi ucraini verso il nostro paese, con al centro l'accoglienza entusiasta di tante scuole italiane. Mentre -a proposito dei cibersoldati schierati su entrambi i fronti dell'odierno conflitto- Francesco (anche lui di 2ªD), condensa così il lessico della notizia:

Internet (accesso limitato)
Hacker (Anonymus) / DDoS (attacchi informatici) / Account (falso) Disinformazione - manipolazione (in dattatura)

Graficamente Ilaria M. ha invece espresso quanto letto, con Oscar e Giulia in 2ªF: nel suo disegno un disabile in carrozzina subisce -contemporaneamente- un atto di bullismo e di cyberbullismo; sull'armamentario dei bulli è ben visibile una buona dose di parole scritte, che ne 'incartano' le rispettive lance e frecce, senza per questo renderle meno appuntite!

"Parole" è anche il titolo del pezzo che Luca (3ªE), ha scelto dietro richiesta dell'insegnante di incrociare NOTIZIE e DIRITTI, lesi o difesi. Vi si denuncia a tutti gli effetti una forma di maltrattamento: una ragazza di soli 14 anni è arrivata a togliersi la vita, per via di un video in cui era vittima di molestie da parte di coetanei; e soprattutto per il seguito -sul web- di insulti e di commenti presto rivelatisi per lei intollerabili.

Molte altre 'nuove' -lungi dallo scendere- sono state passate al setaccio dei nostri alunni: dai Cori razzisti allo stadio di Verona; all'attaccamento ad Internet che può farci ammalare; alla modifica degli articoli 9 e 41 della Costituzione a tutela di biodiversità ed ecosistemi; all'aggressione di un ragazzo ebreo a Livorno, proprio in prossimità del 27 Gennaio u.s. Alla questione delle donne straniere sottopagate e del "Lavorare alla pari". Dalle elefantesse più sicure perché senza zanne, ai gabbiani sempre più presenti nelle nostre città.. **L'EDUCAZIONE CIVICA -in pillole- È SERVITA!**

Luigi Tortorella con Tiziana Milillo e gli alunni di un po' tutte le classi





LE DONNE NEI COLORI GIOIOSI DELLA VITA



E' stato un lavoro lunghissimo ed impegnativo non credevano di poter raggiungere una qualità grafica così accattivante ed interessante, ma ci siamo riusciti e **siamo soddisfatti del risultato!**

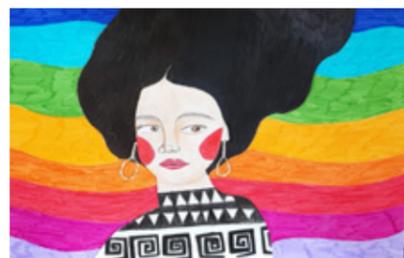
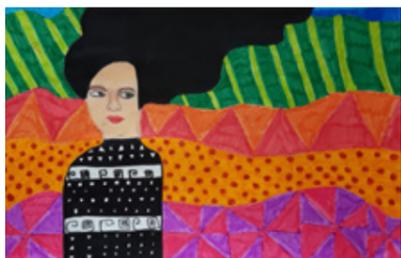
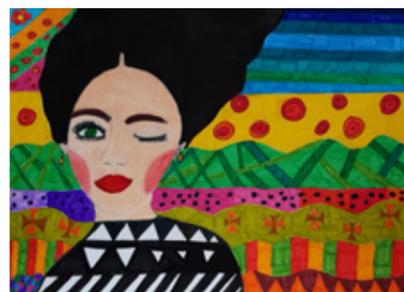
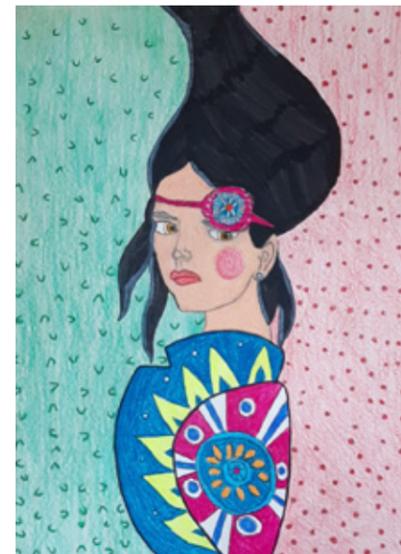
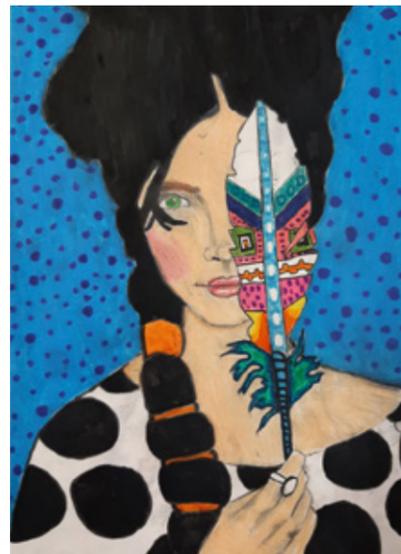
Un tuffo nella tavolozza per rappresentare le donne in innumerevoli foggie, costumi tradizionali e colori, vividi e dinamici.

Nella realizzazione di questi lavori ci siamo ispirati ad una nota artista contemporanea che con i suoi vivaci e coloratissimi acquerelli ritrae la bellezza del mondo femminile, i suoi soggetti sono splendide donne tutte

molto diverse tra loro, autentiche ed uniche nel loro genere, che si stagliano prepotentemente su sfondi astratti. La volontà dell'artista è quella di mettere in luce le varie lotte che le donne intraprendono ogni giorno nei confronti della società che oggi, come ieri, è dominata ancora dagli uomini: il contesto dal quale proviene l'artista, la Turchia, è dominato da un puro e atavico maschilismo.

Nelle sue opere non realizza soltanto deliziosi ritratti di donne, **ma mette su tela anche il loro mondo interiore**, le donne trovano finalmente il loro posto, acquistano fiducia, diventando protagoniste dei suoi mondi immaginari effervescenti.

Adele Ricupito





VIAGGIANDO NELL'ARTE

CON LA 5A MATTEI



La classe si è cimentata nella riproduzione di famosi quadri dopo dei brevi cenni di storia dell'arte riferita ai pittori dei quadri presentati.

Le opere prese in considerazione sono:
di **Kandinsky** "Studio di colore, quadrati con cerchi concentrici"
di **Van Gogh** "Notte stellata"
di **Monet** "Particolare delle Ninfee"
di **Picasso** "Particolare di Guernica"

QUESTI I RISULTATI SORPRENDENTI





LEGGERE CHE PASSIONE

Le biblioteche scolastiche della primaria

La nostra scuola primaria possiede tre biblioteche scolastiche: una per ogni plesso. Anche quest'anno le biblioteche sono state arricchite da libri nuovi, grazie all'iniziativa #IOLEGGOPERCHÉ con la collaborazione della cartoleria di Via Rucellai, della libreria Feltrinelli e Libraccio. A breve arriveranno anche i libri degli editori, sempre grazie all'iniziativa #IOLEGGOPERCHÉ



LA BIBLIOTECA INCANTATA

Quest'anno la nostra biblioteca INCANTATA del plesso Mattei ha riaperto dopo la triste parentesi della pandemia. Era il desiderio di bambini che apprezzano e amano leggere un libro e di insegnanti che valorizzano la lettura e incentivano il piacere della lettura.

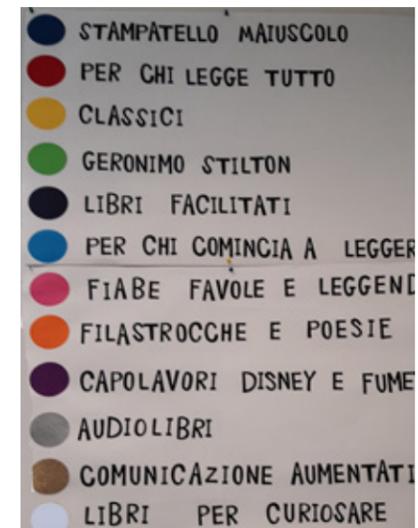
Già da settembre i colleghi chiedevano: "Quest'anno riaprirà la biblioteca?"

I bambini sono felici di entrare in un ambiente che "profuma" di libri e di storie colorate e meravigliose. È emozionante sentire bambini che

incontrandoti ti dicono: **"Meno male che riapre la biblioteca, io imparo tante cose dai libri e le storie di fantasia mi fanno sognare!"**

Le nostre bibliotecarie Paola e Daniela ci danno una mano per i prestiti e le restituzioni e per questo le ringraziamo immensamente. In Mattei ci sono molte classi così le insegnanti prenotano su un calendario specifico le loro date in biblioteca.

La nostra biblioteca conta più di 4.000 libri, suddivisi in argomenti con una legenda costruita dai bambini stessi. Quest'anno scolastico sono



stati effettuati circa 1.500 prestiti. Alcuni libri o collane sono stati particolarmente apprezzati, per questo i bambini li trovano sull'espositore in biblioteca.

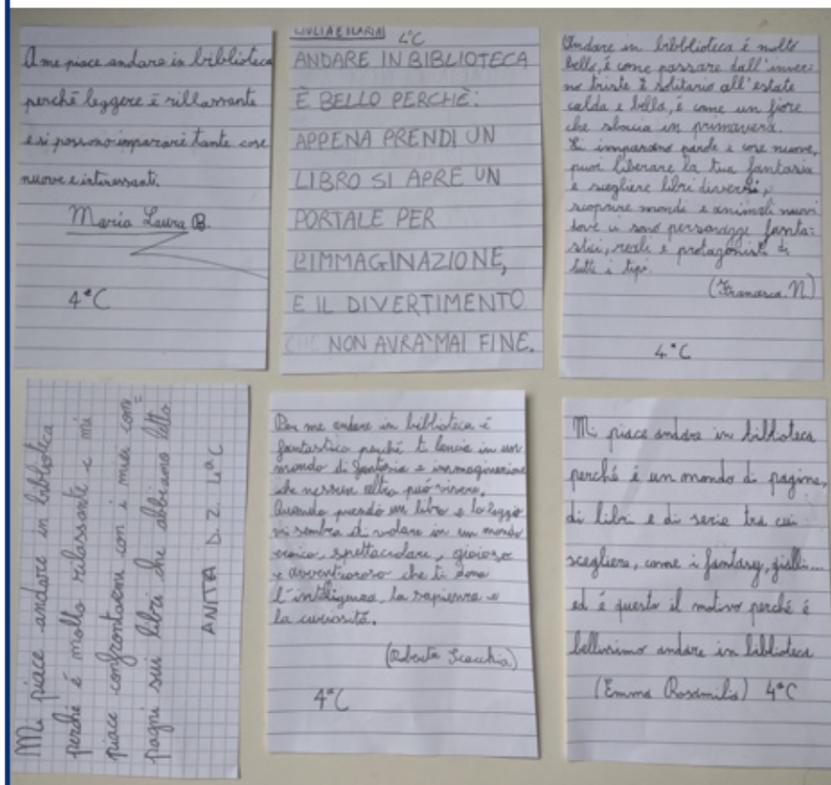
Luisa Paola Daniela

NUOVI LIBRI PER LA BIBLIOTECA. IOLEGGOPERCHÉ ALLA SECONDARIA

Dopo aver partecipato al progetto IOLEGGOPERCHÉ è arrivato il contributo degli editori, un pacco pieno di libri nuovissimi per arricchire la biblioteca della scuola media. I ragazzi avranno quindi una scelta più ampia e questo contribuirà ad invogliarli a leggere ancora di più!



ANDARE IN BIBLIOTECA. PENSIERI DELLA 4ªC MATTEI



LETTORI-ATTORI IN BIBLIOTECA



Noi bambini della classe terza A Mattei ci rechiamo sempre molto volentieri in biblioteca con la maestra Luisa. **Quando entriamo in biblioteca avvertiamo una sensazione fantastica, ci attirano i colori e il profumo dei libri.**

- Ci sembra di entrare in un posto magico come a volte vediamo nei film.
- Ci piace avere intorno così tanti libri, poterli scegliere e leggerli per scoprire nuove avventure.
- Leggendo incontriamo tanti personaggi e con loro fantastichiamo e ci immedesimiamo.
- Ogni volta che cambiamo libro affrontiamo un'avventura nuova che ci dà spunti per inventare e disegnare.
- In biblioteca ci rilassiamo.
- Ci consigliamo i libri che più ci sono piaciuti.
- Raccontiamo brevemente la parte del racconto o le caratteristiche dei personaggi del libro che abbiamo letto...naturalmente senza svelare il finale!
- A volte ci trasformiamo in attori/lettori e utilizzando un leggio leggiamo ad alta voce: poesie, filastrocche o storie cercando di dare la giusta espressività al racconto, ci immedesimiamo nel personaggio che parla oppure esprimiamo l'emozione che l'autore vuole comunicarci nella poesia.
- A volte, può capitare che un libro non ci piaccia, nessun problema! Lo cambiamo e spieghiamo ai compagni cosa non ci ha entusiasmato.

Buona lettura dai bambini della terza A Mattei



LEGGENDO SI IMPARA

Gli alunni di classe quinta lasciano qualche spunto ai bambini della scuola, prima di spiccare il volo verso nuove avventure scolastiche.

Ecco in un brainstorming cosa sono riusciti a elaborare e concordare.

- Quando scegliete un libro non basatevi sulla copertina, leggete la trama e in questo modo capirete un po' di cosa tratta il libro.
- Ognuno ha un metodo per scegliere il libro, una di noi legge la trama e l'ultima pagina. Questo pare aumentarne la curiosità.
- Leggete vari generi, solo così comprenderete qual è il vostro preferito.
- Scegliete il genere anche basandovi un po' sulla vostra personalità e interessi.
- Un libro all'inizio potrebbe apparirvi noioso, scollegato dalla trama per poi cambiare ritmo poco dopo. Il consiglio è quindi di non mollare subito!
- Se il libro vi appare per molti capitoli noioso e non interessante è meglio cambiare libro oppure provare a saltare capitoli. Se vi ispirano quelli successivi provate a proseguire.
- Il titolo non sempre è importante.
- Se avete letto un libro che vi piace molto, consigliamo di cercare altri libri scritti dallo stesso autore e pubblicati della stessa casa editrice.
- Vi consigliamo di immaginare sempre quello che leggete, entrare nel racconto vi aiuterà a capirlo e ricordarlo.
- Quando scegliete non fatevi spaventare dalla grandezza/lunghezza

za di alcuni libri.

- Se vi annoiate facilmente consigliamo racconti brevi, libri illustrati o fumetti per non perdere la motivazione a leggere.
- Quando diventerete più abili, potrete avere più libri di lettura contemporaneamente e continuarli in base alla giornata e all'umore.
- Su alcuni libri ci sono i commenti di vari autori o di giornali, se vi piace il commento o l'autore che l'ha scritto, leggetelo!
- Se vi piace leggere non smettete.
- Se non vi piace leggere continuate a provare, per esempio se siete appassionati di un determinato genere cinematografico potete provare con lo stesso genere per i libri, oppure alternare con gli audiolibri.
- Trattate i libri della biblioteca come se fossero vostri, anche se non vi piacciono o sono già stati rovinati da altri e magari mettetegli una copertina trasparente.
- Se ci sono giochi o esercizi ricordate che il libro è di tutti, non si evidenziano parole e in generale non pasticciarli!
- Costruitevi un segnalibro personale.
- Portate sempre il vostro libro a scuola con voi, aiuterà a riempire alcuni possibili momenti vuoti nelle ore di lezione;
- Ricordatevi che leggere serve per volare, per migliorare nella lettura, per migliorare nella scrittura, per ampliare lessico. Leggendo si impara!

Gli alunni della quinta plesso Sant'Uguzzone



UN POMERIGGIO IN BIBLIOTECA

Noi bambini della terza A Carnovali tutti i lunedì pomeriggio ci rechiamo presso la piccola biblioteca della nostra scuola insieme alla maestra Francesca. E' divertente poter visionare i nostri

libri preferiti e soprattutto leggerli, sono libri di avventura, fiabe o favole, poesia, scienze ecc...

La maestra ci invita anche a raccontare con parole nostre il contenuto del libro scelto e noi

lo facciamo molto volentieri. Raccontare o leggere una storia costituisce per noi un momento magico di comunicazione, un'avventura vissuta con entusiasmo perché ci permette di interagire tra di noi, di esprimere i nostri pensieri e le nostre emozioni e di appassionarci alla lettura.

Ecco la foto di un pomeriggio trascorso in biblioteca.

Tanti saluti dai bambini della 3ªA Carnovali.





GUARDA I VIDEO su <https://youtube.com/playlist?list=PL4zi6UqSI-VVDx1yaijG7dGmTAOtQPev5>



SIAMO MITICI!

Il laboratorio di epica

La nostra classe, la 1^aE, quest' anno, durante l'ora di SET, si è divisa in due gruppi: mentre uno faceva il laboratorio di epica con la prof Cucchiani, l'altro andava nel laboratorio di scien-

ze con la prof Crudeli, e poi ci siamo scambiati nel secondo quadrimestre.

Vi vorremmo parlare del laboratorio di epica: prima di tutto abbiamo letto e

analizzato tre miti greci, tra i quali la prof. ci ha fatto scegliere quello che ci piaceva di più **per realizzare una recita e quindi un video.**

Ci siamo divisi in tre gruppi per scrivere la sceneggiatura. A ognuno di noi, infine, è stato assegnato un ruolo: protagonisti, personaggi secondari, aiuto regista, costumista. Lo scenografo non c'era perché per la realizzazione del video finale abbiamo usato il green screen e la prof durante il montaggio ha aggiunto le scene più adatte.

Abbiamo fatto fatica a imparare a memoria le parti, ma alla fine eravamo a nostro agio davanti alla video camera e ci siamo divertiti molto.

Manuel, Nicolò e Noah classe 1^aE



I CAVALIERI DI PRECOTTO



Impariamo la storia giocando

Immaginate di essere nel Medioevo e non aver neppure un minuto per giocare. Ecco, pensate che per voi **abbiamo costruito un gioco dell'oca medievale con tanto di pedine e dadi.** Potrete scegliere di essere un cavaliere, una dama, un sacerdote, un signore o un contadino. Le regole sono semplici: si vince sempre arrivando al traguardo, ma diverse peripezie possono aspettarvi dietro l'angolo! La fortuna potrà aiutarvi o forse la sorte potrà riportarvi perfino all'inizio. Nelle caselle speciali c'è un simbolo inerente un personaggio del gioco, se appartiene alla vostra pedina seguite le regole. In altre caselle potrete trasformare la vostra condizione sociale da schiavo a signore.

E se le regole risultassero troppo complicate... beh potete ascoltare il QR code da noi registrato.

Con questo semplice gioco potrete divertirvi e allo stesso tempo imparare divertenti fatti sul Medioevo.

Smitte Antonucci IB



SCAN ME



L'ALBERO DELLA COSTITUZIONE

In occasione della Festa dell'Unità d'Italia del 17 Marzo, **in classe abbiamo realizzato un albero che rappresenta la Costituzione Italiana**, entrata in vigore il 1° gennaio del 1948. Ogni parte dell'albero ha un significato particolare:

Nelle radici sono state riassunte le storie di Sandro Pertini e Piero Calamari, due politici socialisti italiani, che hanno combattuto entrambe le guerre mondiali ed hanno contribuito alla scrittura della Costituzione Italiana. Nel terreno viene brevemente esposta la nascita della nostra Repubblica, la Repubblica Italiana, quando ormai il re in Italia non era più presente e venne lasciata nelle mani degli italiani la scelta della nostra forma di governo. Dopo un referendum a suffragio universale, in cui anche le donne per la prima volta poterono votare, venne scelta la Repubblica.

Sul tronco sono stati divisi in gruppo, in maniera sintetizzata, i primi dodici articoli della costituzione -che non possono essere assolutamente modificati- e insieme a questi sono state apposte delle parole chiave (i principi fondamentali) su cui è fondata l'Italia. I rami, invece, rappresentano i diritti e i doveri dei cittadini. Infine ci siamo noi di III^aE, le foglie dell'albero, tutti diversi ma tutti con gli stessi diritti per riflettere criticamente sulla storia e sul presente e sviluppare il senso di appartenenza della comunità.

Serena Le Noci e Frida Milani III^aE

VIETATO DIMENTICARE!

La maestra Raffaella Amurri che non ha mai smesso di insegnare

Sono passati ormai 77 anni dalla liberazione del peggiore dei mali che l'Italia abbia mai vissuto: il dominio del regime totalitario fascista!

Noi ragazzi di 3E abbiamo voluto ricordare questa giornata a causa di tutte le azioni brutali che si sono verificate nel ventennio fascista e con la speranza che non si ripresentino più situazioni simili.

Durante questo viaggio siamo stati guidati da **una testimone gioiosa, felice della vita e della libertà: Raffaella Lorenzi Amurri**, donna

dalla gioia incontenibile e senza limiti, arzilla e sorridente, ma che si porta sempre dietro il peso della memoria. Raffaella è figlia di Cesare Lorenzi, vittima e combattente avverso al regime nazifascista.

Raffaella è nata il 10 Maggio 1935 a Sesto San Giovanni, vicino al nostro quartiere, ai tempi un po' diverso, meno urbanizzato, con campi e industrie.

Cesare, suo padre, era totalmente

contrario e avverso al conflitto, così decise di protestare e manifestare coi suoi compagni operai.

Durante i primi mesi del 1944 Cesare ed i suoi colleghi iniziarono a stampare, in stamperie clandestine, manifesti che invitavano i cittadini allo sciopero e alla ribellione, proclamando giustizia e libertà.

Era dubbioso se presentarsi di persona, perché era ricercato. Armatosi di coraggio, decise di andare comunque: voleva lottare coi suoi compagni per la libertà!

Tuttavia non finì bene: fu arrestato e portato in questura, fu torturato e picchiato e minacciato di morire fucilato! Dopo qualche giorno i fascisti decisero di rinchiuderlo nel carcere di San Vittore.

Fu successivamente trasferito a Mauthausen, il campo di concentramento austriaco, e spostato successivamente in molte altre prigioni.

Finita la guerra si diffuse la notizia che Cesare era morto a causa di stenti e sofferenze dopo essersi ammalato di tubercolosi. In realtà si era sacrificato per lottare, per ottenere la nostra libertà, per quella dei suoi figli e dei suoi nipoti.

Raffaella, la figlia, venuta nella nostra classe, ci ha raccontato

anche di come era la scuola ai suoi tempi, quella che lei ha vissuto in prima persona.

Bisognava avere ordine e rispetto, le regole erano rigide e severe con conseguenti punizioni fisiche e psicologiche. Suddivisa per generi, i ragazzi da subito apprendevano le differenze tra gli uomini-soldato e le donne-casalinge. La scuola dedicava particolare attenzione alla figura del duce, ai libri di testo e investiva attenzione nello sport: quest'ultimo era ritenuto importantissimo per i ragazzi. A scuola venivano insegnati diritto, fascismo e molte materie atte a interiorizzare l'ideologia fascista. Anche le pagelle riportavano a caratteri cubitali la sigla del Partito fascista.

Sembrano passati tanti anni ormai da quei giorni. Ciò che leggiamo sui libri scolastici ci appare solo come un lontano ricordo. **In realtà il ricordo delle atrocità e delle barbarie di quel periodo storico sono ancora nella memoria di molti nonni.**

Facciamo in modo che nulla venga dimenticato e che **la storia ci insegni a non commettere altre simili brutture.**

Pietro Lunghi 3^aE

NOI CITTADINI DEL COMUNE MEDIEVALE.

Il 18/05/2022 noi alunni della 1^aE abbiamo svolto una lezione particolare: ognuno di noi aveva un paragrafo da presentare ai compagni, ma la sola presentazione non era sufficiente. **Dovevamo scegliere l'abbigliamento da indossare più consono al contenuto da spiegare**, con abiti simili a quelli utilizzati dai cittadini del Comune medievale. Chiara ha introdotto l'argomento e dato la parola a Sergio che era vestito da lebbroso, cioè una persona affetta da lebbra, una malattia molto infettiva; Nicolò era vestito da oste, aveva un grembiule e un cucchiaino di legno, Alessandro era un artigiano di una bottega pericolosa. Giulia ha recitato un bando cittadino. Abbiamo svolto questa lezione per immedesimarci con l'atmosfera e la vita della città medievale. Siamo sembrati veri cittadini comunali.





ASPETTANDO BRERA

Storia della Pinacoteca

A tutti piace visitare nuovi posti e scoprire nuovi luoghi, a pochi, però, incuriosisce **la storia che si può nasconde anche dietro un piccolo dettaglio, ma che può anche essere molto interessante.** Conoscendo la storia, tutto ciò che si visita assume un valore molto più importante e si riesce ad apprezzare di più quello che si sta osservando.

Oggi, cercheremo di spiegare in sintesi la storia della Pinacoteca di Brera che, quest'anno, tutte le classi della

scuola hanno visitato.

La Pinacoteca di Brera è un'antica galleria d'arte, situata nella zona centrale di Milano, che ancora oggi conserva numerosi dipinti molto famosi, come il Cristo morto di Mantegna, la Predica di San Marco ad Alessandria e molte altre opere. Essa comprende anche **l'osservatorio astronomico, l'Accademia, la biblioteca,** che contiene numerosi volumi molto antichi, e **l'orto botanico,** che comprende tantissime specie diverse di

vegetali, tra cui molte erbe officinali, cioè piante con effetti curativi.

La storia della Pinacoteca è molto antica. Essa, infatti, fu edificata sui resti di un antico convento del XIV secolo e i primi ad utilizzare quello spazio furono gli Umiliati, un ordine religioso istituito nell'anno mille. Essi, a parte impegnarsi nell'ambito religioso, **erano anche abili tessitori,** esportavano panni di lana in tutto l'Occidente e per questo divennero molto famosi.

Nel 1571, il papa Pio V, però, abolì l'ordine degli Umiliati e decise di affidare quel convento ai Gesuiti, una compagnia cattolica fondata nel 1540 che esiste ancora oggi. **I Gesuiti istituirono una scuola,** si dedicarono alla preghiera e a compiere opere di carità.

Nel 1776 Maria Teresa d'Austria, l'arciduchessa regnante d'Austria, ordinò a Francesco Maria Richini, un importante architetto milanese del tempo, di costruire la Pinacoteca di Brera sopra i resti del convento dei Gesuiti. Lo scopo della Duchessa era quello di creare **un luogo culturale dove tutti potessero studiare le opere d'arte antiche.** Fin da subito la Pinacoteca di Milano divenne un importantissimo centro culturale

Quando Richini morì, Gerolamo Quadrio, Giorgio Rossone e suo figlio Giandomenico, proseguirono i lavori. Essi diedero alla struttura **un aspetto solido e austero, seguendo lo stile Barocco** di quel tempo. Nel 1765 Ruggero Boscovich incominciò a costruire l'Osservatorio astronomico. Piermarini ristrutturò la biblioteca e l'osservatorio e nel 1778 costruì l'orto botanico e il porticato in stile neoclassico.

Nel 1796, quando Napoleone arrivò a Milano, decise di raccogliere nella Pinacoteca di Brera i suoi bottini di guerra e di spedire le opere migliori a Parigi. Si tratta delle famose **«spoliazioni Napoleoniche».** Però i Francesi non riuscirono a trafugare tutte le opere d'arte che, in gran parte, rimasero in Italia. Così, molte gallerie d'arte italiane si arricchirono e sorsero anche le pinacoteche di Bologna e Venezia. In questo modo l'Accademia di Brera si arricchì di molti dipinti, provenienti da

luoghi religiosi soppressi e divenne un centro culturale sempre più importante e valorizzato. In onore di Napoleone, fu edificata nel porticato principale una statua che lo raffigurava e decisero di creare nella chiesa di Santa Maria di Brera i "Saloni Napoleonici".

Tra il 1811 e il 1812, vennero donati dall'arcivescovo Monti di Milano numerose opere d'arte e, nel 1813, ne arrivarono molte altre dal Louvre di Parigi. Però, nel 1814, con il Congresso di Vienna, una riunione che definì le nuove alleanze mondiali, la Pinacoteca di Brera dovette restituire alcuni dipinti ai proprietari originali. **La Pinacoteca continuò ad arricchirsi di donazioni e nel 1882 venne separata dall'Accademia.** Nel 1926 venne fondata l'Associazione degli Amici di Brera, grazie alla quale vennero acquistati diversi capolavori, tra cui la Cena in Emmaus di Caravaggio.

Miriam Petacchi 2°F



LA BANLIEUE PARIGINA



Non rimanere indifferente a una società a cui hanno tagliato le ali

Cosa può sperare un giovane che nasce in un quartiere brutto, che vive in un palazzo brutto, circondato da altre bruttezze, di muri grigi su un paesaggio grigio e una vita grigia, con una società che preferisce voltare lo sguardo e intervenire soltanto se bisogna punire, vietare? Non ci sono parole migliori di quelle che pronunciò François Mitterrand, presidente della Repubblica francese, nel 1990, per descrivere la situazione sociale difficile nelle banlieue, le periferie parigine. In quei quartieri la vita è molto difficile... Gli immigrati che, di solito, ci abitano sono in gran parte disoccupati, o hanno lavori mal retribuiti. A volte, non riescono nemmeno ad arrivare a fine mese e, per questo, spesso commettono reati. Anche, i giovani che vivono in questi sobborghi non conducono una vita facile... Mancano di tutto, vivono in strada senza regole e senza ricevere affetto dai propri genitori. Si sentono esclusi ed emarginati da tutta la società e per aiutare la propria famiglia, a volte, fanno cose illegali. Per capire meglio e immedesimarci nella situazione delle persone che vivono nelle periferie, noi della 2°F, abbiamo letto un testo sul libro di geografia, che in sintesi, ci raccontava com'era vivere in quei quartieri. **Successivamente, abbiamo cercato alcuni brani rap italiani,** come "Street" di Baby Gang e "La mia prigionia" di Emis Killa, che descrivevano la situazione sociale

difficile nei sobborghi milanesi, per alcuni aspetti, simili alle banlieue francesi.

Abbiamo messo a confronto i testi trovati con un articolo del quotidiano della "Repubblica". L'articolo, racconta di come i ragazzi delle periferie hanno potuto esprimersi e denunciare una società sempre più divisa e discriminatoria, inventando dei nuovi termini, modificando alcune parole, scontrandosi con la polizia, ormai diventata il catalizzatore dell'odio, e utilizzando, soprattutto, il rap. In particolare, uno di questi ragazzi, di nome Neima Ezza, ha girato un documentario, "Perif", che racconta il suo percorso e quello delle persone che gli stanno accanto. Ci ha colpito, specialmente, il discorso che fece con un suo amico, finito in carcere a soli quindici anni. Ci ha interessato, perché, fu proprio in quel momento, in cui Neima capì che non voleva prendere quella strada, ma che voleva guadagnare onestamente. Infine, abbiamo studiato, in sintesi, la situazione delle banlieue, analizzando dei dati concreti.

Quest'attività ci ha interessato particolarmente, perché, **abbiamo potuto scoprire una realtà attuale, che pensavamo lontana, ma che, in verità, è molto vicina a noi.** Proprio per questo, la geografia è importante, perché, bisogna conoscere quello che ci succede intorno, per non diventare spettatori passivi della vita e per non rimanere indifferenti a una società, a cui non possiamo voltare le spalle anche noi.

*Miriam Petacchi e
Lorenza Rossi, 2°F*



L'ACQUA IN POESIA

La classe 1ªD, nel secondo quadrimestre, nell'ambito delle attività di Educazione Civica, ha svolto un laboratorio di poesia sul tema dell'acqua. I ragazzi hanno lavorato in gruppo e, **dopo aver affrontato le caratteristiche del testo poetico, hanno avuto modo di mettersi alla prova** tra versi, metafore, similitudini e rime

e a riflettere sull'importanza dell'acqua come bene primario e prezioso per la vita dell'Uomo e di tutto il Pianeta. Importante è stato il contributo di Arte per la realizzazione degli elaborati grafici a tema che hanno accompagnato ogni poesia. I lavori prodotti hanno, poi, partecipato al concorso interno "Io Poeta".

prof. Maria Rosaria Manca

L'inquinamento: che tormento!

I ghiacciai si sciolgono e nel mare si diffondono. L'inquinamento: che tormento! Mi vergogno di questo argomento. Il pinguino e l'orso polare non sanno più dove andare: troppo inquinato è il loro mare.

La plastica nelle acque glaciali fa male agli animali come pesci, tartarughe e squali. Bisogna salvaguardare il nostro pianeta affinché sia per tutti una meta, lasciando alle future vite acque sempre più pulite.

Goccia goccina

Goccia goccina, preziosa anche se piccolina. Colma di vita, ti puoi trasformare in ghiaccio, gelato e granita. Non tutti ti possono bere, siamo fortunati noi a poter riempire il bicchiere.

Tu sei una benedizione fin dalla più antica generazione. Bagni gran parte del Pianeta e per chi non ti ha Rappresenti una meta. Goccia goccina, fresca e cristallina, sei preziosa ogni mattina. Tu, dolce come una caramella, rendi la mia anima novella.

Un bene prezioso

Nell'oceano più limpido, nel fiume più pulito brilli tu come un diamante cristallino. Ci sei tu nei rigagnoli e nei ruscelli che disseti tutti i fiori e uccelli. Sei come un regalo a natale il tuo suono è magico e naturale.

A volte sei tempestosa e frizzante come un pesce agitato e guizzante. Il tuo suono è così gentile che risuona in ogni cortile. Ti bevo da quando sono nata e solo ora capisco che da molti non sei rispettata. Per questo motivo ti prometto, che da oggi in poi lo chiudo il rubinetto.

L'attilità dell'acqua

L'acqua l'essenziale rappresenta e tutto ciò che tocca vita diventa. Una goccia caduta su un fiore lo fa rigogliare con grande splendore. Il fiore si sveglia e ringrazia quella goccia caduta con grazia. Limpida e preziosa come un diamante rosa. Anche l'ape riconosce il favore. E con leggerezza si posa sul fiore. Contenta esclama:

«L'acqua da tanto benessere e rende felice ogni essere, è la sorgente della vita che cura ogni ferita»

Il cuore della vita

Acqua di sorgente che scorri paziente nei corsi di ogni torrente. L'argento è il tuo colore, e grazie al tuo splendore lenisci ogni dolore. Anche nella bufera sei così eccentrica e il tuo suono risuona come un violino rendendo il mio cuore tanto divino.

Io so che in passato tu hai sofferto e l'uomo, dopo tanto, lo ha scoperto. Così limpida e cristallina che sembri quasi turchina. Nel nostro cuore, ora, c'è molta disperazione, ma in futuro, vedrai, ci sarà una soluzione. Non posso immaginare una vita senza di te perché tu, per me, sei più importante di un re.

Il silenzio dell'acqua

Io, nell'acqua mi immergo. In silenzio, nessuno mi sente, lo, solo, con la mia mente. E piango per la tristezza, pensando all'uomo, che porta via questa bellezza. Sorridendo mi asciugo le lacrime e poi smetto di piangere. Perché sono contento di averla e voglio custodirla come se fosse una perla. Tu, acqua cristallina, sei fonte di vita a noi esseri umani sarai sempre gradita. Tu che mi hai sempre aiutato, anche se a volte ti ho sprecato ti rendo grazie per aver creato il futuro, il presente e il passato.

PASSATO PRESENTE FUTURO



Il giorno 20 maggio la IIªE si recherà lungo le strade di Precotto per appendere poesie. **Il quartiere verrà riempito di cartoncini colorati volanti per celebrare la giornata internazionale (ormai trascorsa) della poesia.** Il progetto #poetepisti prende spunto dallo scrittore e collega Enrico Galiano, iniziatore e inventore. Dopo aver approfondito in classe le caratteristiche principali del genere poetico e analizzato alcune celebri poesie presenti sul libro di testo, i ragazzi ne hanno trascritte alcune personalizzandole. Nella parte posteriore hanno trascritto una frase: "IC Calvino - classe IIªE, non buttare questa poesia, arricchisci la tua mente!" Per le strade del quartiere affiggevano poesie, le attaccheranno sulle vetrine, sui lunotti delle auto, le imbucheranno nelle caselle postali. Sarà

un piccolo gesto per infondere curiosità e avvicinare al mondo della poesia, appassionare i cittadini anche coloro che di solito non le leggono. Da Montale a Merini, da Gibran a Neruda, i ragazzi "imbratteranno" a loro modo la città di poesie. Il flashmob con l'hashtag #poetepisti si sta ormai da anni diffondendo in Italia. E' una bella iniziativa, dinamica e creativa per avvicinarsi all'universo dei versi! C'è chi accoglierà l'idea con facce sorprese, chi con un sorriso, chi forse con stupore. Sarà però sicuramente un bel momento per condividere e dimostrare che le poesie non sono di così difficile fruizione. Dopo tutto, le poesie sono arte e hanno il pregio di riassumere e cogliere, in poche e semplici parole, un messaggio profondo, un sentimento, un concetto.

Prof. Guendalina Rispoli



TUTTI POETI

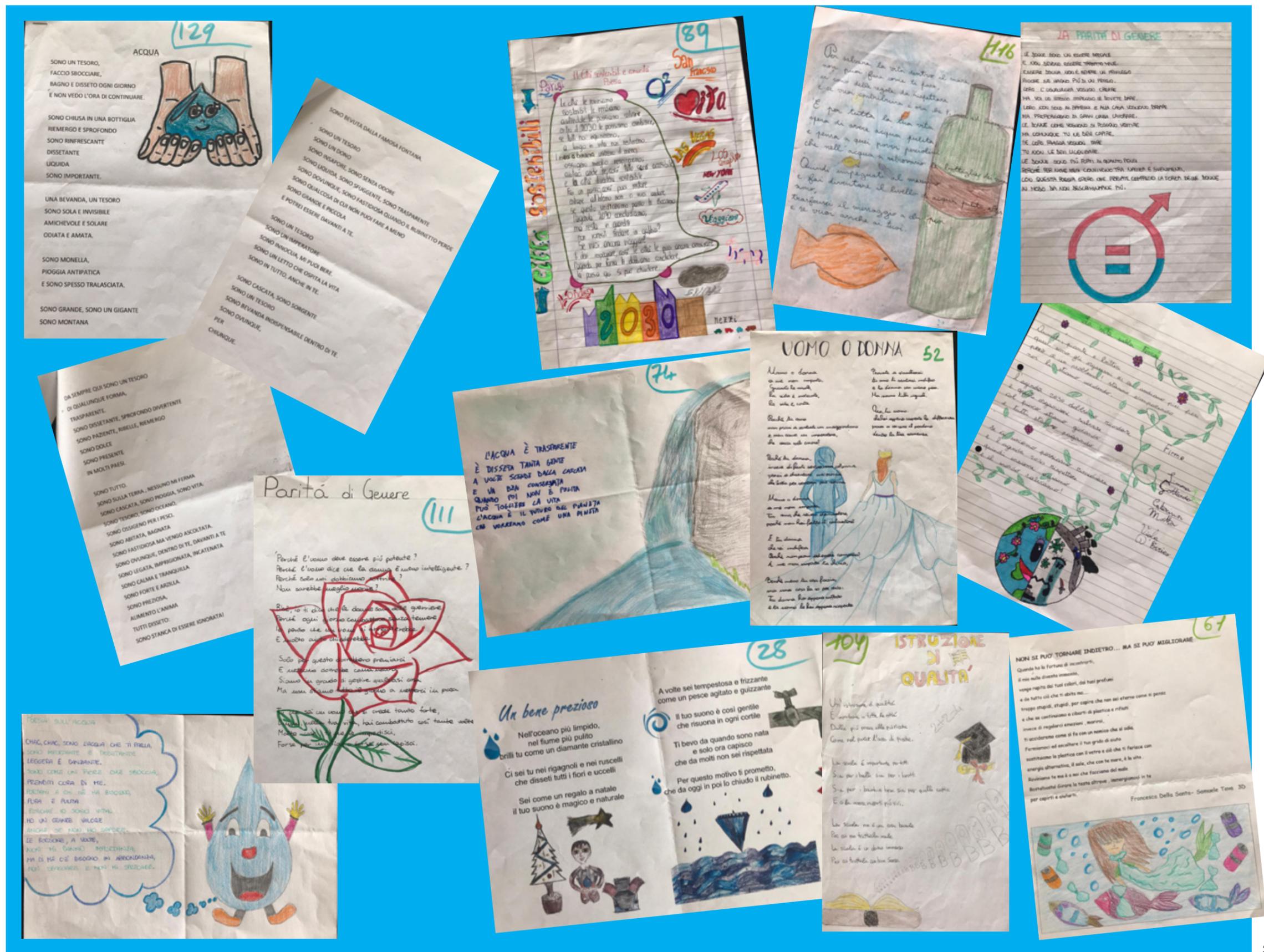
Ritorna il concorso di poesia

Finalmente, dopo due anni di assenza, effetto collaterale del Covid, è ritornato quest'anno il concorso di poesia, "Io, poeta", alla sua ottava edizione. Il tema scelto è "l'Agenda 2030"; i ragazzi della scuola media, numerosissimi, si sono cimentati con parole e immagini scegliendo uno dei 17 obiettivi. Sono stati tutti bravissimi e creativi, dimostrando che la poesia è un linguaggio in cui ognuno può esprimere la propria sensibilità e il suo punto di vista. Complimenti a tutti! **Ma, come ogni concorso, anche questo ha i suoi vincitori:**

- Emma Nardin, 2^aE , poesia 111
- Diego Lascioli, Francesc Lanotte, Marta Gabriela, 1^aD, poesia 28
- Aurora Santacatterina, 2^aD, poesia 1
- Alessandro Natella , 2^aE, poesia 116
- Filippo Signore, 2^aE, poesia 104
- Rehanz Tabago, 2^aD, poesia 89
- Giulia Simonetti, 1^aE, poesia 82
- Jasmine Javier, 1^aE, poesia 74
- Francesca Della Santa, 3^aD, poesia 61
- Lucilla Fondrini, Giulia d'Amico, Abigail Bosè, 2^aE, poesia 55
- Viola d'Arrico, Simona Gottardo, Caterina Motta, 1^aA, poesia 45
- Classe 1^aB , poesia 129

I vincitori, tutti a pari merito, verranno premiati gli ultimi giorni di scuola. Arrivederci al prossimo anno, partecipate ancora numerosi, sbizzarrendovi con la vostra fantasia!

prof. Lorenza Cucchiani





SULLA BICI

IL NOSTRO GIOVEDÌ TRA COMPAGNIA E SCRITTURA



FOTO: ROBERT DOISNEAU

Nel secondo quadrimestre è stato organizzato, tra i vari laboratori, il P.O.N. di Italiano. Le professoressse Beacco e Quarta ce ne hanno parlato in classe e abbiamo pensato che potesse essere un'ottima opportunità per colmare delle lacune e per alleviare l'ansia per gli esami di terza. Durante questo corso tenutosi il giovedì pomeriggio, dall'ora di pranzo fino alle 16:10, siamo stati, prima di tutto, in compagnia facendo amicizia con nuove persone di altre classi e poi ci siamo prima esercitati riguardo le prove invalsi e in seguito sulle possibili tracce dell'esame; ora stiamo lavorando per il colloquio finale. Pensiamo che questo corso ci abbia fatto lavorare in un bell'ambiente, aiutato a rafforzare le nostre competenze grammaticali e linguistiche. I testi che troverete riguardano una delle attività svolte in questo laboratorio di scrittura creativa. Partendo da una foto di Robert Doisneau, abbiamo inventato una storia.

Buona lettura!

Frida, Nicole e Serena 3^{AE}

La prima volta in bici

Oggi sembrava un giorno come tanti altri, ma ho voluto renderlo speciale: ho deciso di imparare ad andare in bici! Ho chiesto a mio padre se mi potesse dare una mano, mi ha risposto di sì. Allora ho preso la bici e insieme siamo arrivati in campagna a piedi.

Arrivati, montai sulla bici: mio padre mi diede una spinta. Caddi subito a terra e mio padre scoppiò a ridere. Dopo tanti tentativi sono riuscito finalmente ad andare in bici. **Siamo tornati a casa soddisfatti**, anche se con qualche acciaccio.

Cristian Pagano 3^{AC}

Mani salde sul manubrio

Era una giornata d'estate e una bambina di otto anni con tutto quel caldo, volle uscire di casa a fare un giro al parco. Arrivata, vide molte persone in bicicletta, così anche lei volle an-

darci ma il problema era che non sapeva pedalare.

Tra la gente vide una sua amica con suo padre, si salutarono e iniziarono a parlare delle vacanze... ma poi chiese al padre della sua amica se avesse potuto insegnarle a pedalare, usando la bicicletta di sua figlia. Il padre della sua amica acconsentì, la fece salire e tenne salde le mani sul manubrio, per far sì che non perdesse il controllo; **poi man mano che cominciò a prendere velocità, la lasciò andare e cercando di stare in equilibrio imparò a pedalare.**

Alessandro Greco 3^{AC}

la prima volta che andai in bici

Ce l'ho fatta!!

Sono riuscita ad andare in bici per la prima volta!

Mi ricordo ancora quel giorno, era un caldo martedì di settembre e stavo tornando da scuola, era il giorno del mio dodicesimo compleanno.

Appena arrivai a casa mi accolsero i miei genitori che per l'occasione erano tornati dal lavoro prima.

Alessandro Lambiase 3^{AA}

Sulla bici di papà

Una tarda domenica in cui mia madre era impegnata per lavoro, mio papà ed io siamo usciti ad assistere alla comunione di un mio cugino più grande di me, per cui ho deciso di indossare qualcosa di adatto per l'occasione.

Dopo aver assistito alla cerimonia, abbiamo pranzato con tutti gli altri miei parenti in un ristorante vicino ad un parco, che era anche vicino a casa nostra e, tornando, decidemmo di passare da lì.

Mio padre ed io avevamo deciso che lui mi avrebbe fatto andare sulla sua, per fare in modo che mi abituassi ad andare da sola, e che non avrei dovuto preoccuparmi che era più grande di me, perché lui l'avrebbe tenuta

dal manubrio e mi avrebbe dato una mano ad andare avanti.

Ero molto nervosa all'idea ma **mio padre mi incoraggiò e decisi di provarci lo stesso e così mi sedetti e partimmo.**

Mi sono sentita molto eccitata e riuscii a non cadere neanche una volta. Ci siamo divertiti un mondo, anche se per qualcun altro non è niente di speciale come esperienza, per me è stato uno dei momenti più belli della mia vita.

Marco Galli 3^{AE}

I viaggi in compagnia

Milano, 5 maggio 1960

Cara mamma,

oggi è una giornata soleggiata.

Sai, ogni volta che vado in campagna passeggiando in bicicletta con Anna pensiamo sempre a te e papà.

Mi ricordo sempre quando cadevo dalla bici mentre Anna aveva già imparato ad andarci, mentre io no e lei continuava a ridere; lo so che siamo sorelle ma quando faceva così non la sopportavo. **Per fortuna, però, papà continuava ad aiutarmi.**

Nell'arco di un mese sono riuscita ad andarci da sola senza che qualcuno mi spingesse.

So che questa lettera non ti arriverà mai, ma la terrò con me, come se fosse una specie di diario, così la leggerò come ho fatto per le altre lettere che ho custodito.

Martina Youssef 3^{AE}

La bambina e il papà

C'era una volta una bambina con suo papà che voleva imparare ad andare in bicicletta.

Il papà la volle aiutare e passò una settimana a starle dietro ma ancora la bambina non riusciva ad andare in bicicletta. Passò un mese e non ci riuscì ancora **ma dopo due mesi avvenne qualcosa che rese il papà molto orgoglioso:** la bambina rimase in equilibrio per un minuto lungo la strada.

La bambina era felice, riuscì ad andare in bici, decise quindi di andare ad aiutare nel lavoro suo papà andando a consegnare il latte nelle campagne

vicino a casa sua. La stessa bambina quando diventò grande fece la stessa cosa con suo figlio ripensando all'aiuto di suo papà.

Jonas Morales 3^{AA}

La mia prima pedalata

Era una giornata calda di Agosto e mio padre ed io decidemmo di andare a passare un pomeriggio al parco sotto casa mia. Era molto grande, pieno di piante e tantissimi fiori di colori molto accesi.

Così chiesi a mio padre di prendere la bicicletta ed insegnarmi come pedalare. Ero così emozionata di poter imparare ad andare in bici che, presa dal momento, uscii di casa e non mi ricordai di cambiare il vestitino della domenica che avevo indossato la mattina per andare al battesimo della mia cuginetta. **Anche mio padre era vestito da cerimonia**, infatti, mi disse che prima di andare al parco voleva cambiarsi e mettersi vestiti più comodi, ma lo costrinsi ad uscire così come era vestito.

Arrivati al parco mio padre mi disse di sedermi sulla sella e lui mi aiutò a iniziare a pedalare spingendomi da dietro. Dopo qualche minuto che provavo a non cadere ero sul punto dello sfinimento, ma mio padre mi disse di continuare a provare finché non sarei riuscita a pedalare da sola senza il suo aiuto. Ad un certo punto, dopo tanta fatica ma con tanto entusiasmo riuscii a tenere l'equilibrio.

Ero così presa dal momento che non mi accorsi che stavo per andare a cadere in una piccola buca che c'era in una stradina del parco, ma per fortuna mio padre mi urlò da dietro: << Stai attenta! >> e così frenai in tempo a pochi centimetri dalla buca.

Finita la giornata ci raggiunse mia mamma e le raccontai del fantastico pomeriggio passato con mio padre e di **tutta l'adrenalina presente in me quando misi piede sulla bici.**

Nicole Paolini 3^{AE}

Una giornata con papà

Per le campagne di Pavia

Era una bella giornata di sole. Mi svegliai e dissi a mio papà: "Andiamo a

fare una giro in bici?".

Lui mi rispose di sì e andammo per le campagne di Pavia. Passammo tre ore a pedalare tra i campi di Pavia; per fortuna c'erano zone d'ombra dove io e mio padre ci riposammo.

Più tardi ripartimmo per ritornare a casa, quando presi un dosso: **stavamo per cadere, ma per fortuna mio padre è fortissimo e mi ha preso subito.**

Arrivammo a casa che ormai era sera. Durante la cena, io raccontai tutto alla mamma e alla fine dissi: "È stata la giornata più bella della mia vita".

Anche dopo dodici anni mi ricordo ancora di questa bellissima giornata.

Mattia Giunco 3^{AC}

Marta in bici

Era il luglio del 1953 ed ero andata con mio padre a fare un giro con la mia bici.

Non essendo ancora pratico, mio padre mi accompagnò in una via che tagliava i campi vicino a casa. Dopo venti minuti di camminata con la mia nuova bici, mio padre ed io scegliemmo il posto da cui partire e ci posizionammo nel punto migliore. A quel punto mio padre mi diede una mano e mi fece salire per la prima volta in bici! **All'inizio avevo paura, poi ci ho preso confidenza.** Ancora oggi a 69 anni mi ricordo quel giorno come se fosse ieri. Ci misi tutto il pomeriggio per imparare ad andarci, e più di quindici volte sono caduta, ma verso l'ora di pranzo avevo già appreso come andare in bici, a quel punto io e mio padre tornammo insieme a casa soddisfatti.

Riccardo Rocco 3^{AA}

Un pomeriggio con papà

Era un caldo pomeriggio di maggio ed io mi stavo annoiando.

Il giorno seguente papà sarebbe dovuto andare via per lavoro, una questione che lo avrebbe tenuto fuori di casa per qualche settimana, perciò approfittai della bella giornata per passarla con mio padre.

Allora presi dall'euforia uscimmo di casa velocemente così come erava-



mo vestiti; io indossavo una gonnellina e delle scarpette in vernice con i fiocchetti, diciamo non molto in tema con l'occasione, e mio padre invece, un'indossatore di cravatte incallito, portava un completo elegante. Al momento in cui abbiamo messo piede fuori porta afferrò velocemente il suo cappello, che indossava sempre, per ripararsi dal sole cocente che splendeva

Lui pensò di portarmi a fare un giro in bicicletta, ma poi ci rendemmo conto di un dettaglio; io non sapevo andare in bicicletta! Ormai sono grande e avrei dovuto imparare per forza ad andare in bici allora il mio babbo prese la sua bicicletta e mi portò, con tanto entusiasmo di insegnarmi, in una strada di campagna appena dietro casa nostra, dove ci incontravamo con gli altri bambini per passare il pomeriggio dopo scuola.

"Ecco qui, adesso pedala tu" mi disse mio padre cedendomi tra le mani il manubrio della bicicletta. Mi misi in sella con tanta ansia di cadere ma fortunatamente c'era mio padre che mi dava tanta sicurezza tenendo la bici dietro il sellino. "E' semplice Alice" mi assicurò "basta solo pedalare e tenere dritto il manubrio", dopo questa ultima incitazione con tanta carica mi misi a pedalare e a pedalare. inizialmente facemmo un po' di fatica ed io assillavo papà per essere sicura che lui fosse dietro di me a tenermi, ma poi ho acquistato sicurezza e sono andata spedita...Pedalavo! si vedeva che papà mi guardava con occhi colmi di orgoglio, e intanto rideva, o meglio, ridevamo insieme per tutte le mie cadute.

La stessa sera quando tornammo a casa avolsi mio padre in un abbraccio pieno di amore e gratitudine per il fantastico momento condiviso insieme.

Serena Lenoci

ODI AI MITI SPORTIVI

La stella dei Leakers

Shaquille Rashaun O' Neal
il tuo nome completo non voglio più dir,
alto, robusto,
con un possente busto.

Soprannominato Shaq
quando schiacci
il canestro fa "clack".

Pablo Vitriani II[°]E

Mohamed Salah

Il mio campione
è simile alla luce del sole
che acceca gli occhi
dei suoi avversari.

La palla è il suo cuore
e la porta è il suo confine.
Segna il goal
e tutta l'Africa risplende.

Le mura del confine cadono
e il suo cuore attraversa il confine
Grande è il mio campione
in mezzo al campo da calcio.

Beshara Abadir II[°]E

Nicolò Barella

Nicolò
l'unico pensiero che ho
è di giocare con te se potrò

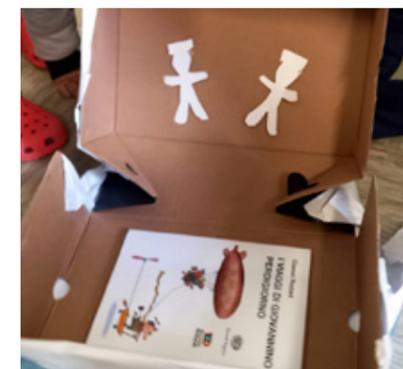
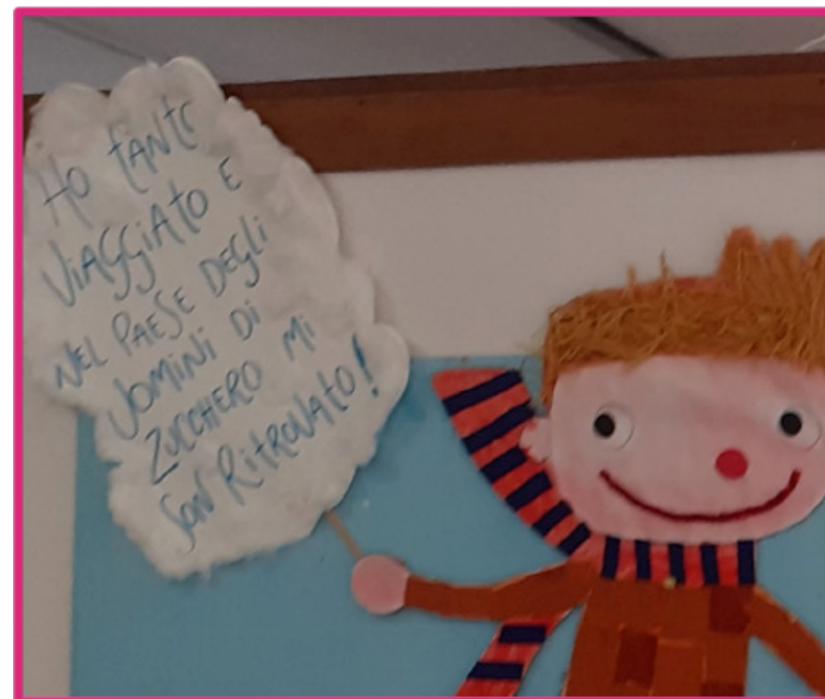
Sei un forte calciatore
e poter palleggiare con te
sarebbe un grande onore.

Da quando sei all'Inter, la mia squadra del cuore
non faccio altro che dire
"Barella sei il migliore".

Alessandro Maroni II[°]E

GIOVANNINO CI PORTA NEL PAESE DEGLI UOMINI DI ZUCCHERO...

da Giovannino Perdigiorno
di Gianni Rodari



Giovannino Perdigiorno, viaggiando in elicottero, arrivò nel paese degli uomini di zucchero. **Dolcissimo paese! E che uomini carini! Sono bianchi, sono dolci, si misurano a cucchiaini. Portano nomi soavi: zolletta, dolcecuore, e il loro re si chiama glucosio il dolcificatore. Anche la geografia laggiù è una dolce cosa: c'è il monte san dolcino, la città di vanigliosa. Ci si mangia pan di miele, si beve acqua caramellata, si mette la saccarina perfino nell'insalata. "Ma almeno ce l'avete un pò di sale in zucca? No? Allora me la batto questo paese mi stucca"**



COME E' DOLCE QUESTO PAESE TROVIAMO DOLCI IN QUANTITÀ... MA CHE BONTAAA!





IO QUASI QUASI MI FERMO QUA!!!

Insieme siamo diventati abili pasticceri
In questo paese si sta proprio bene,
Ti rilassi con granelli di zucchero
E sei cullato da gustosi dolcetti
Che ti consolano con tanti bacetti!!!
Grazie giovannino,
Sei già pronto per un altro viaggio
Ma dove vai???
Dove ci porterai???



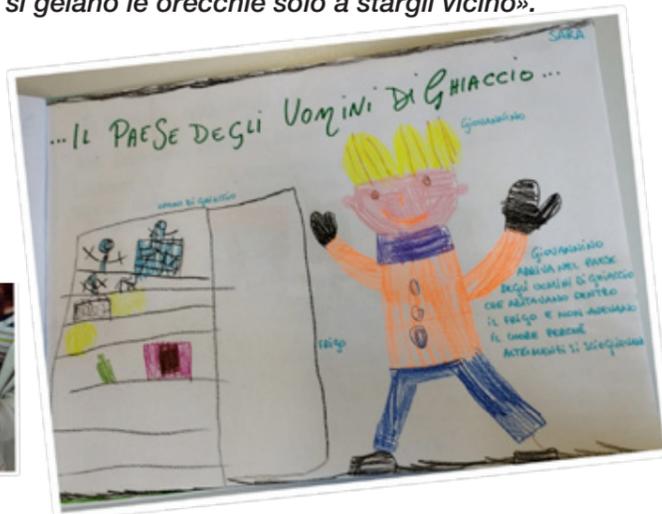
Giovannino Perdigiorno, viaggiando a casaccio, capitò nel paese degli uomini di ghiaccio. Vivevano in frigorifero con l'acqua minerale, con il latte, la carne e il brodo vegetale. Se qualcuno per sbaglio apriva lo sportello gridavano: - chiudete. Ci si disfa il cervello!

- Al sole ci state mai? - Giovannino domandò.
- Al sole? Tu sei matto...ci scioglierebbe. Ohibò!
- E il cuore ce l'avete in quel petto ghiacciato?
- Il cuore? Scaldava troppo, lo abbiamo eliminato.
«Che popolo sottozero, - si disse giovannino,
- Mi si gelano le orecchie solo a stargli vicino».

GIOVANNINO CI PORTA NEL PAESE DEGLI UOMINI DI GHIACCIO



A SCUOLA ARRIVANO TANTE FREDDI SORPRESE...



Gli uomini di ghiaccio e i loro amici
Sono intrappolati...
Dobbiamo liberarli...
Come possiamo fare?

CON IL CALDO SI SONO SCONGELATI



GIOCHIAMO CON IL GHIACCIO E CI DIVERTIAMO. CREIAMO I "GHIACCIARELLI"



Giovannino si e' congelato, ma con un gesto garbato saluta gli uomini di ghiaccio. Ha saputo che parte un carrozzone Ma andra'???



PAROLA AI BIMBI

- MA NON SI SCIOGLIE!!!
- È DIFFICILE DA ROMPERE COL MARTELLO.
- COL TRAPANO.
- IL TRAPANO SERVE PER I BUCCHI, IL MARTELLO PER ROMPERE.
- IL MARTELLO PNEUMATICO.
- IL MARTELLO È L'UNICO!
- GOCCIOLA PERCHÉ È BAGNATO.
- ANCHE LA NEVE DIVENTA ACQUA.
- FORSE IL GHIACCIO SI PUÒ ROMPERE... HO VISTO CHE CADEVA.
- SI SCIOGLIE CON IL SOLE
- SÌ! IL SOLE ENTRA DALLA FINESTRA!

... PER DIPINTI GHIACCIATI



MA QUANTO E' FREDDO QUESTO GHIACCIO



GIOVANNINO CI PORTA NEL PAESE DEGLI UOMINI DI SAPONE

Giovannino perdigiorno, viaggiando in carrozzone, capì nel paese degli uomini di sapone. Gli uomini di sapone e le loro signore sono sempre puliti e mandano buon odore. Sono bolle di sapone e loro parole, escono dalla bocca e danzano al sole. Fa le bolle il papà quando sgrida il bambino, fa le bolle il professore mentre spiega il latino. Nelle case, per le strade, dappertutto, in ogni momento, milioni di bolle volano via col vento. Il vento le fa scoppiare silenziosamente... E di tante belle parole non rimane più niente.

INSIEME CI TUFFIAMO NEL PAESE DEGLI UOMINI DI SAPONE E CI DIVERTIAMO A CREARE LE NOSTRE BOLLE



Abbiamo soffiato e formato delle bolle giganti. Ma che buon profumo intorno a noi!!!



**E POI
DISEGNIAMO
CON LE BOLLE,
VERAMENTE
UNA MAGIA**



PAROLA AI BIMBI...

- IL PROFUMO CHE AMO E' QUELLO DI CASA.
- E' BUONO IL PROFUMO DELLO SHAMPOO DI QUANDO ERO NATO.
- UN PROFUMO BUONO E' QUELLO DELLA MIA MAMMA E' IL PROFUMO DEI FIORI.

IL SAPONE SI FA CON DELL'ACQUA POI METTI DEL SAPONE GIA' FATTO....GIA' GRATTUGIATO E POI E' GIA' FINITO! LO LASCI PER DUE MESI LA'

E POI LO METTI NEL FREEZER DOVE FA TANTO FREDDO, NON NEL FRIGO DOVE FA POCO FREDDO E POI LO LASCI RIPOSARE E POI E' TUTTO FINITO.

INSIEME PROGETTIAMO COME CREARE UN SAPONE SPECIALE: PROFUMATO, NATURALE, ECONOMICO, MA SOPRATTUTTO UNICO.



CI VUOLE....SERVE.... DEL COSO GRATTUGIATO (SAPONE) LO METTIAMO IN UNA VASCHETTA PIENA DI ACQUA CALDISSIMA COSI' POI SI SCIOLGIE E POI SOTTO CI METTIAMO UN FIORE COSI' DIVENTA PIU' PROFUMATO



E' UNA SAPONETTA L'HO FATTA COL SAPONE E L'ACQUA L'ABBIAMO LAVORATO CON L'ACQUA CALDISSIMA, UN SACCO..... POI CI HO MESSO UN FIORE, PURE DIETRO IL FIORE L'HO PRESO IN GIARDINO..... CI SONO 2 COSE CHE MI SONO PIACIUTE: FARE LA FORMINA, METTERE IL FIORELLINO

E anche questo viaggio e' terminato, Giovannino profumato ha salutato gli uomini di sapone e si e' portato via un flacone. Bolle bolle continua a dire e su una mongolfiera vuole salire!!!

**E ADESSO DECIDI TU IL PAESE DOVE VUOI ANDARE E RICORDA CHE VIAGGIARE FA SEMPRE FANTASTICARE!!
BUONE VACANZE!!!**



IL CODING

Un'attività didattica innovativa

Il Coding ed il Pensiero Computazionale sono entrati a far parte nel mondo della scuola già da alcuni anni. Nelle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2012 il MIUR introdusse il concetto di pensiero computazionale come aspetto di apprendimento da impartire nelle scuole fin dall'infanzia. Inoltre con "La legge sulla Buona Scuola (D. Lgs. n. 107/2015)" e il "Piano Nazionale per la Scuola Digitale (P.N.S.D.)", è obbligatorio sviluppare le competenze digitali che ogni studente dovrà raggiungere soprattutto nell'uso dell'informatica.

Ma cos'è il Pensiero Computazionale e il Coding?

Sono concetti che ribadisco sempre in classe prima di una specifica attività.

Per pensiero computazionale intendiamo l'insieme di processi mentali coinvolti per formulare un problema e risolverlo per fasi (azioni) in modo che una macchina o un essere umano possano eseguirle, anche con operazioni ripetute.

Fare Coding invece significa Programmare, codificare, ovvero scrivere con chiarezza e precisione le istruzioni che una macchina dovrà eseguire. In altre parole il coding potrebbe essere considerata come quella lingua che ci consente di dialogare con un

robot, un computer, un semplice smartphone, proprio come avviene quando parliamo in inglese attraverso i social.

C'è legame tra Pensiero Computazionale e Coding?

Sì. Il coding senza il pensiero computazionale è come uno smartphone che non si connette ad internet:

a cosa serve? A poco o nulla. Uno smartphone senza internet non ha alcun valore.

E così avviene con il coding ed il pensiero computazionale che, uniti fra loro, ci consentono di inventare robot in grado di fare le stesse cose di un essere umano. Forse anche meglio. Il CODING è il modo più efficace e divertente per sviluppare il pensiero computazionale. È lo strumento che ci consente di passare da un'idea al procedimento per realizzarla.

Perché è importante il coding e il pensiero computazionale per i ragazzi? Il mondo del lavoro, ma anche la realtà che ci circonda, si evolve in maniera

Repentina. Basta alzare lo sguardo e scorgere un drone che sorvola le nostre teste mentre sta mappando l'ambiente circostante. E non mancano aziende multinazionali che adottano i robot per ottimizzare i processi produttivi, ma anche enti di ricerca che sviluppano stampanti 3D per la riproduzione degli organi animali.

Essere al passo con i tempi è la chiave per poter catturare l'interesse degli studenti e renderli partecipi del processo di apprendimento.



Il cambiamento e l'innovazione sono dunque una responsabilità vera e propria anche per la scuola.

Il pensiero computazionale e il coding sono fondamentali poiché consentono di ottenere un determinato risultato tramite un procedimento logico sviluppando il "Problem Solving", ovvero la capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente. Il Coding dà una marcia in più nella formulazione di soluzioni costruttive ai problemi che dobbiamo affrontare. Sostanzialmente educare al pensiero logico e analitico aiuta lo studente a ragionare in modo creativo, stimolando la curiosità. Questo, grazie anche ad attività interattive ed esperienze di gioco educative e divertenti (es. la robotica).

PILOTI PER UN GIORNO

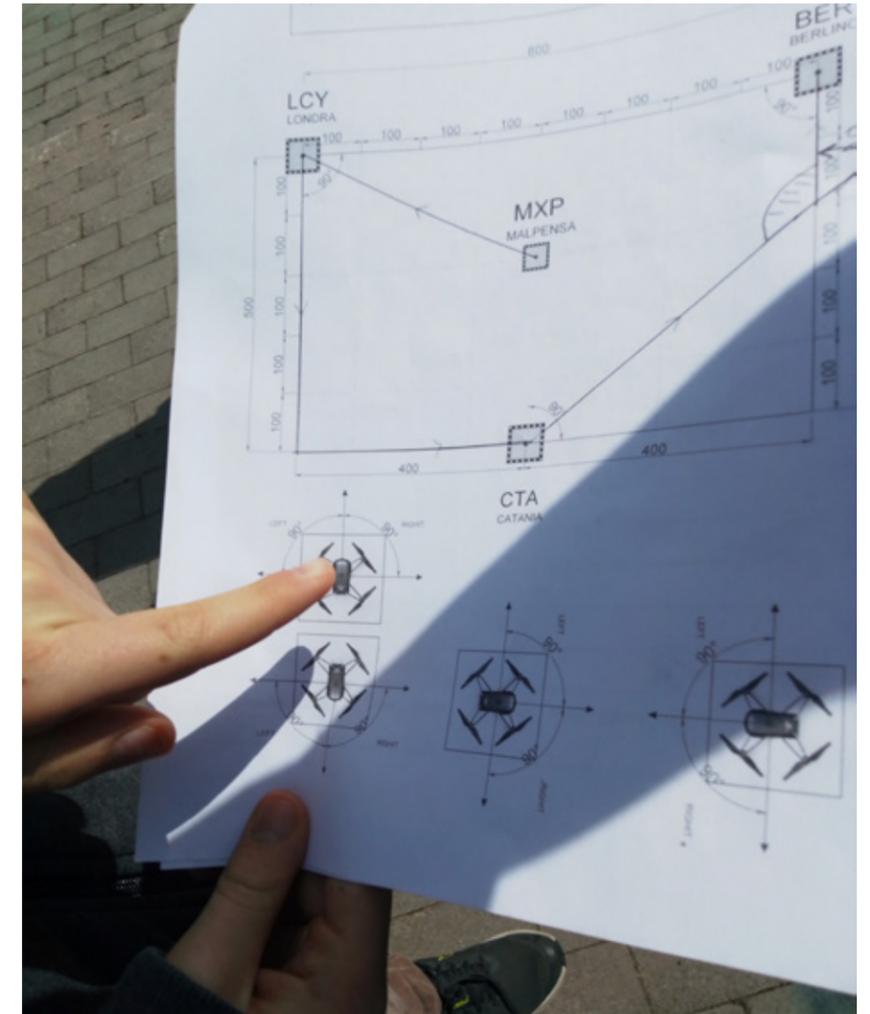
Una divertente attività di CODING

Partendo da un'esperienza di gioco divertente, ho ideato una attività di Coding per apprendere meglio alcuni concetti di geometria.

Gli alunni hanno realizzato una vera a propria missione di volo con un drone (spostamento da una base di partenza ad una di arrivo) pianificando in prima persona il proprio volo.

Il drone infatti, di dimensioni e peso ridotto per ragioni di sicurezza, riesce a volare indipendentemente, da un punto all'altro, se viene preventivamente programmato attraverso un linguaggio di programmazione a blocchi (Scratch o DroneBlocks).

Dopo aver posizionato, nel cortile antistante la palestra i quattro aeroporti (CTA - MXP - BER - LCY) è stata fornita la mappa a ciascun gruppo di

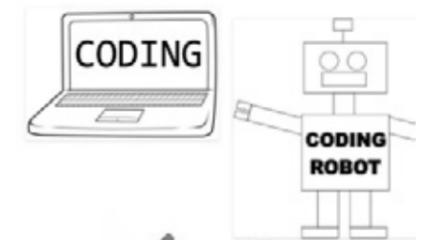


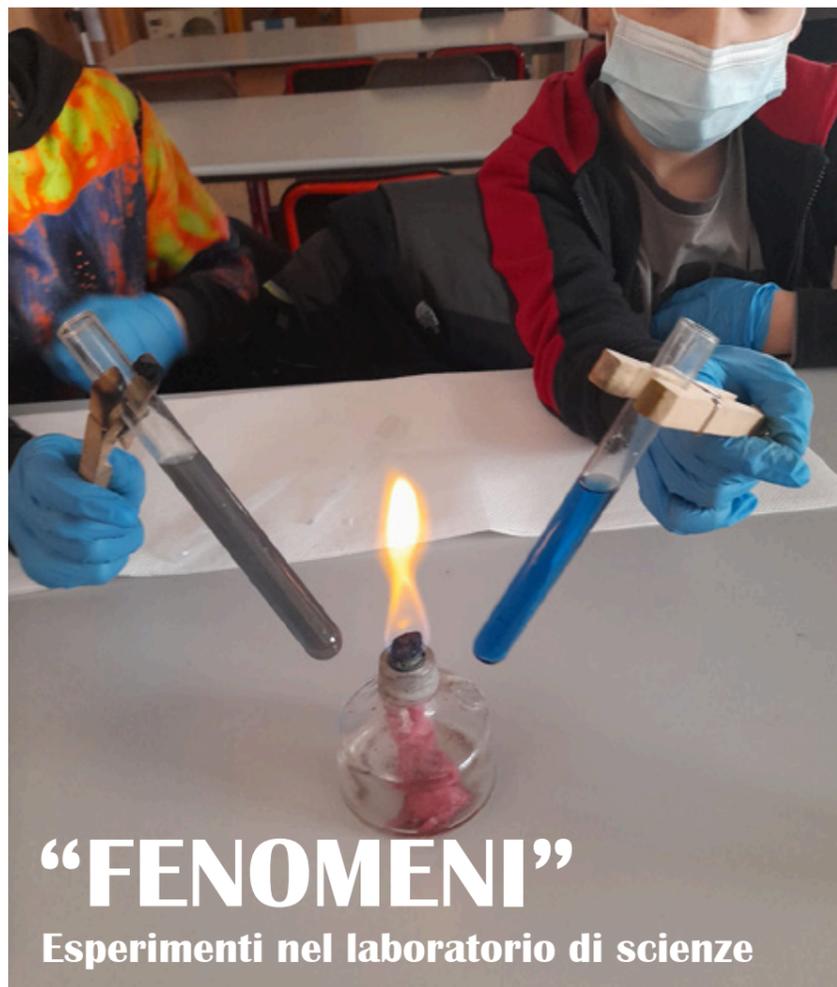
alunni con le indicazioni esatte di ciascun aeroporto.

Gli alunni attraverso i vari comandi (fly forward- fly backward- fly right- fly left - yaw..etc...) sono riusciti a pianificare il proprio volo partendo da un aeroporto di partenza a loro scelta fino all'aeroporto di arrivo.

Il risultato è stato ENTUSIASMANTE!!!!. Ogni gruppo ha progettato il proprio volo mettendo in pratica dei concetti di geometria: angolo interno ed esterno (per direzionare correttamente il drone); lunghezza/distanza espressa in metri o cm (per raggiungere i vari aeroporti) e infine alcuni alunni si sono cimentati a calcolare delle distanze inclinate incognite per raggiungere la meta prefissata applicando il teorema di Pitagora.

Prof. Salvatore Seminara





“FENOMENI”

Esperimenti nel laboratorio di scienze

Il PON pomeridiano di scienze è un progetto rivolto agli alunni delle classi seconde nell'ambito scientifico. Il luogo individuato per lo svolgimento delle attività è il laboratorio di scienze. **Lo scopo è quello di avvicinare gli alunni alla scienza, quella più pratica e manuale.** Il lavoro è stato svolto per piccoli gruppi. I primi incontri hanno avuto lo scopo di far familiarizzare gli studenti con un ambiente nuovo che presenta le sue regole ed una strumentazione specifica con la quale gli alunni devono entrare in confidenza con attività pratiche. Le lezioni successive avevano l'obiettivo di entrare all'interno della materia andando a studiare, attraverso attività laboratoriali, **i processi chimici e biologici studiati nel programma di scienze dell'anno precedente.** Abbiamo sviluppato alcune attività che dimostrano che i microrganismi

invisibili non sono tutti cattivi, ma al contrario alcuni aiutano molto l'uomo (esperienza della fermentazione e della panificazione), abbiamo estratto il DNA dalla frutta e abbiamo sperimentato le caratteristiche dei fluidi. Nell'ultima parte del percorso, quando gli studenti hanno sviluppato una discreta manualità laboratoriale è stato possibile far preparare loro vetrini a partire da materiale biologico fresco (cipolla, carote, patate) da visionare al microscopio. **Gli alunni hanno sviluppato la capacità di leggere e seguire un protocollo di laboratorio** (testo regolativo) e sviluppare una relazione dell'attività stessa. Tutte le attività proposte sono state proposte in forma laboratoriale e giocose per imparare a osservare il mondo con gli "occhi dello scienziato".

Marta Lucingoli

IL DNA DI UNA BANANA

È stato come se le pagine del libro prendessero forma e diventasse realtà. Ancora adesso, mentre scrivo, davanti a me, sulla scrivania c'è, in bella vista, una provetta, con all'interno un filamento giallastro, circondato da un liquido rosino.... il DNA di una banana! Si tratta del risultato di un esperimento eseguito, in un pomeriggio, nel laboratorio di scienze al piano terra della mia scuola, dove, pian piano, le definizioni del libro di scienze hanno preso forma e si sono trasformate in qualcosa di concreto. Alla base della scienza, c'è la curiosità di capire come funziona il mondo. Dopo questa esperienza, al laboratorio di scienze, posso affermare che parte di questa curiosità l'ho provata anch'io nel seguire delle lezioni davvero interessanti. Ho potuto apprendere molto e comprendere meglio il perché delle cose. Abbiamo eseguito degli esperimenti, anche piuttosto semplici, che ci hanno fatto capire che i fenomeni che studiamo durante le ore di scienze non sono delle cose astratte e lontane da noi, ma che ci circondano e che fanno parte della nostra vita quotidiana. Le prof che ci hanno seguito **ci hanno fatto sperimentare anche un buon grado di autonomia, che ci ha fatto crescere.** Non tutti gli esperimenti sono andati a buon fine, ma ci sono serviti comunque ad imparare. Abbiamo anche combinato dei disastri, ma ne siamo sempre usciti vivi e divertiti.

Miriam Petacchi, 2^F



LA MIA ESPERIENZA AL LABORATORIO DI SCIENZE

Il laboratorio si svolgeva ogni martedì dopo le lezioni ovvero alle 13:35. Ci trovavamo all'ingresso della scuola dove c'erano dei tavoli dove potevamo pranzare. Dopo aver mangiato le professoresse Galleggiante e Lucingoli ci chiamavano per iniziare le attività in laboratorio.

I miei compagni in questo percorso sono stati: Enrico, Miriam, Emma e Giorgia.

Mi ricordo la prima lezione dove ci hanno dato un foglio con scritto dei nomi di alcuni strumenti per fare gli esperimenti. Noi dovevamo cercare gli oggetti e metterli nel nostro tavolo. Sempre durante la prima lezione ci hanno dato una scheda dove dovevamo scrivere il significato di alcuni simboli utilizzati all'interno dei laboratori scientifici.

Di esperimenti ne abbiamo fatti parecchi. Quelli che mi sono piaciuti di più sono: il "Ph" che indica l'acidità o la basicità di un elemento e il "messaggio nascosto" dove abbiamo scritto un messaggio invisibile con un pennello imbevuto di succo di limone e successivamente abbiamo riscaldato quel foglio sopra una piastra per



vedere cosa ci fosse scritto. Sono contento di avere fatto questa esperienza perché ho condiviso momenti divertenti con i miei compagni e con i prof mentre abbiamo imparato molte cose belle ed interessanti.

Riccardo Haximiali

SOLUZIONI E INTRUGLI

Il laboratorio è un'attività che mi ha molto divertito, abbiamo fatto esperimenti, soluzioni e intrugli, come la panificazione e l'estrazione del DNA dalla frutta.

Lo consiglio molto perché **ti sprona e ti fa migliorare in scienze facendoti divertire**, ho scoperto molte novità, come il fatto che il simbolo che troviamo su un'etichetta di un elemento nocivo è un pesce vicino a un albero, o che il simbolo che si trova su un'etichetta di un alimento infiammabile è una fiamma.

Magari anche il fatto di trovarsi in pochi il pomeriggio con delle persone con cui vai meno d'accordo o che conosci poco fa in modo di legare di più, e non solo con quelle persone ma anche con le altre che forse non conosci.

Enrico Chiesa





COMPETENZE DIGITALI E NON SOLO

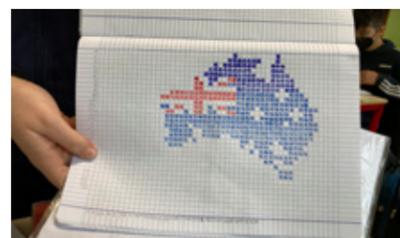
FONDERE GEOGRAFIA E TECNOLOGIA

Nel 2022 quasi tutto è possibile, ma grazie alle nuove tecnologie possiamo dire invece che tutto lo è. Il covid ci ha tolto tanto ma ci ha anche dato molto... **Abbiamo capito che possiamo utilizzare i social e le nuove tecnologie traendone enormi vantaggi**, possiamo comunicare con immediatezza, diffondere le notizie in tempo reale, entrare in contatto con le persone quando vogliamo ma soprattutto combinare materie che all'apparenza sembrano differenti. Si possono mescolare quindi materie

scientifiche e letterarie come tecnologia e geografia? Certo che si può e queste foto ne sono l'esempio! Pixel art è uno strumento di programmazione, gratuito, divertente e alla portata di tutti. Basta accedere, selezionare la paletta dei colori e creare! In III[°]E abbiamo deciso di realizzare l'Australia, uno Stato affascinante e ricco di biodiversità. Non solo quindi abbiamo realizzato il Paese ma abbiamo reso il tutto difficile inserendo sullo sfondo la bandiera. I ragazzi si sono divertiti, hanno sperimentato,

rafforzato le loro competenze digitali, sviluppato il pensiero computazionale ma non per ultimo arricchito le loro conoscenze geografiche.

Prof. Guendalina Rispoli



END YEAR PARTY'S

SABATO 11 GIUGNO
PRESSO LA PALESTRA
DI VIA FRIGIA 4:
h 20:30 accoglienza
h 21:00 inizio musica

BALLO DI FINE ANNO

Per gli studenti di terza media dell'ICS Italo Calvino
(no parenti/amici)

Vi aspettiamo numerosi, sarà una serata all'insegna del divertimento

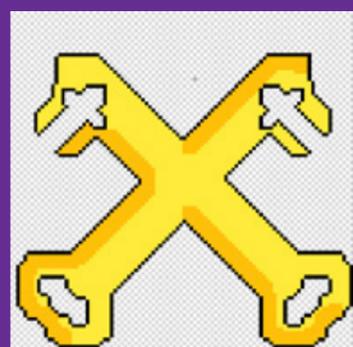
Abbiamo deciso di promuovere questo **momento aggregativo e di commiato** per i ragazzi di III[°] media poiché, loro più di tutti, hanno vissuto l'intero ciclo fianco a fianco della Pandemia, privati da eventi di socializzazione quali gite scolastiche, incontri e momenti ricreativi.

Questo era un evento che si era soliti organizzare negli anni passati ma abbandonato causa restrizioni; pensiamo ci siano i presupposti per riproporlo ed organizzarlo in pieno rispetto delle attuali norme vigenti in materia di Covid. Riteniamo sia un'iniziativa che abbia **una valenza for-**

mativa come "rito di passaggio" per gli alunni che lasceranno la scuola, i quali vengono chiamati anche alla responsabilità dell'organizzazione e della buona riuscita della serata, sotto la supervisione di alcuni genitori incaricati a tale scopo.

Sabrina Buratto

LE CROCIATE ALLA PORTATA DI UN CLICK



Uno dei numerosi argomenti che abbiamo affrontato quest'anno sono state le crociate. Per farci avvicinare al meglio al tema, la professoressa Rispoli ha deciso di farci svolgere un lavoro educativo ma allo stesso tempo divertente. **Si tratta di pixel-art** per il quale ci siamo muniti del coding digitale. Il lavoro è consistito nel creare e disegnare con i pixel tre differenti figure riguardanti le crociate: la croce di Gerusalemme, le chiavi di San Pietro e la conchiglia di San Giacomo di Compostela in Spagna. La cosa bella e comoda di questo lavoro è proprio il fatto di essere creativa, divertente e fattibile attraverso un semplice link facile da trovare online. ZaplyCode è un sito gratuito studiato appositamente per i pixel-art. È molto facile da usare e ci si può registrare in pochissimo tempo attraverso Google o altre app. Per creare un pixel-art con questa applicazione è necessa-

rio scegliere il numero di righe e di colonne per poi passare al colore del pixel (che può essere cambiato in qualsiasi momento) e al suo spessore. **Si può così dare sfogo alla propria creatività nel mondo del coding.**

Alessandro Del Corno (I[°]B)

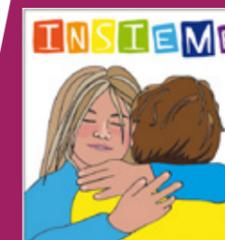


UNA FESTA PER I NOSTRI NUOVI AMICI E UNO SPAZIO PER RITROVARSI



La Casa dei Giochi e GenitoriAttivi, con la collaborazione dei comitati genitori delle scuole dei quartieri limitrofi e il patrocinio del Municipio 2 hanno organizzato pomeriggi domenicali di socialità **dedicati alle famiglie ucraine** nel bellissimo giardino della Casa dei Giochi con a disposizione giochi da tavolo tradizionali e nuovissimi per adulti e bambini.

Per divertirsi e conoscersi, **per rilassarsi parlando la propria lingua**, per fare nuove amicizie e giocare con loro, per incontrare chi già vive da tempo in Italia in un ambiente bello, protetto e accogliente.



per informazioni sulle prossime date e per avere il volantino con il testo in italiano e ucraino info@genitoriattivi.it



I NOSTRI FUMETTI ECOLOGICI

Il mondo non l'abbiamo ricevuto in eredità dai nostri padri, ma preso in prestito dai nostri figli

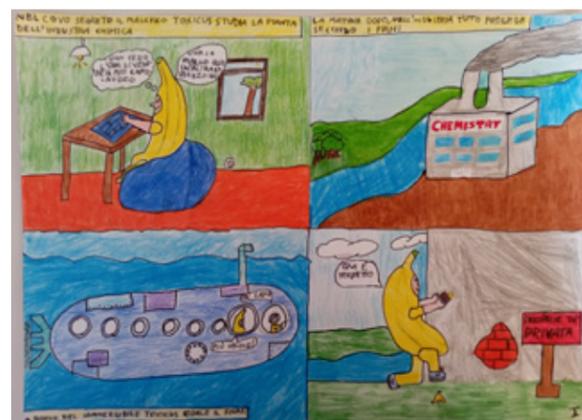
All'inizio dell'anno mi è stata affidata un'ora di alternativa nella mia classe (in cui insegno italiano). Amo le materie che insegno e mi sono posta diversi interrogativi. Leggere un libro scelto da me? Probabilmente non avrebbe incontrato il gusto di tutti e i ragazzi si sarebbero

annoiati. Fare approfondimenti? La lezione sarebbe stata noiosa per la maggior parte e probabilmente apprezzata da pochi. Svolgere attività di recupero? Non sarebbe stato democratico: gli altri, i "religiosi" non avrebbero potuto avere le stesse opportunità. Sentivo il desiderio profondo di sperimentare e **far sperimentare qualcosa di diverso, che desse un senso al nome di quest'ora d'insegnamento: l'ora di alternativa.** C'è un tema che mi tocca tanto, soprattutto da quando sono madre: l'ambiente. Sento il dovere di fare qualcosa nel mio piccolo e di provare a restituire alle nuove generazioni un

mondo migliore di quello che i nostri padri ci hanno lasciato. Dopo diverse letture, inerenti all'agenda 2030 e la figura di Greta Tunberg è giunto il momento di "mettere le mani in pasta", di mettersi in gioco. Come trattare il tema ambiente? Come sensibilizzare in maniera alternativa? Come parlare di ecologia, dunque? Il fumetto mi ha permesso di sviluppare l'argomento attraverso la lotta tra un detective strano, ma attento, Mister Pollice Verde e il cattivissimo antagonista Toxicus. Già il nome di quest'ultimo svela la storia: un uomo giovane e poco attento all'ambiente, che firma i suoi reati lasciando una buccia di banana. Toxicus inquinerà i fiumi con liquami nocivi di industrie, saboterà un oleodotto per contaminare il mare con l'oro nero, sotterrerà rifiuti tossici, avvelenerà il pianeta tutto. Il sapiente Pollice Verde riuscirà a incastrarlo, ma ne farà le spese con la sua stessa vita. Il suo esempio sarà seguito da una giovane ragazza di

nome Greta- e non è un caso. Riuscirà a salvare il nostro pianeta? La nostra storia ha un lieto fine: il mondo tornerà pulito e vivibile. **Abbiamo voluto fortemente un epilogo positivo perché io e i miei "alternativi" crediamo che con l'impegno di tutti si possa vivere in maniera più sostenibile.** Mi piace concludere, prendendo in prestito un antico proverbio degli indiani d' America: "Il mondo non l'abbiamo ricevuto in eredità dai nostri padri, ma preso in prestito dai nostri figli". Il lavoro è giunto al quarto episodio, ne mancano ancora due, ma sentivamo l'impulso di mostrarvelo lo stesso.

*prof.ssa Tiziana Milillo
con gli alternativi della 1ªG*



RIUSO CREATIVO

Sapete quante bottiglie vengono buttate, in media, durante la mensa, solamente, nella nostra scuola media? Ben 30.000 ogni anno!!! Circa, 1500 bottiglie in ogni classe!!! Noi, della 2ªF, ci siamo impegnati a riciclarle, dando vita a un progetto creativo.... un cestino di bottiglie! Per questo lavoro abbiamo impiegato delle bottiglie vuote, della mensa, del filo di ferro sottile e uno più spesso, della colla a caldo e delle pinze. Innanzitutto, abbiamo tagliato la loro parte finale delle bottiglie e abbiamo forato il tappo. Le abbiamo unite formando quindici file da sei, facendo passare in mezzo ai fori, praticati precedentemente, del filo di ferro sottile. Con del filo più spesso, le abbiamo unite una all'altra, tramite delle pinze. Infine, abbiamo incollato la base con la colla a caldo. Questa attività ci è piaciuta molto, perché abbiamo potuto riutilizzare in modo creativo e fare del bene all'ambiente, in modo concreto.

Miriam Petacchi, Giada Maroni e Roberta Barbuti, 2ªF





L'ACQUA CHE VOGLIAMO



Quest'anno, noi alunni della 1^aE e alcuni professori abbiamo partecipato ad un concorso mondiale chiamato "TWWW - The Water We Want" (l'acqua che vogliamo) proposto da WAMU.NET musei dell'acqua su iniziativa dell'UNESCO.

La protagonista del progetto è l'acqua. Il concorso prevede di esplorare le nostre eredità idriche e pensare ad un modo per poterle mostrare agli altri per rafforzare l'educazione alla sostenibilità dell'acqua.

Sapevamo che era molto difficile vincere ma abbiamo partecipato comunque per divertirci e imparare a prenderci cura dell'acqua.

Abbiamo costruito un gioco simile al gioco dell'oca. Abbiamo collaborato tutti assieme disegnando ognuno 3 caselle. Alcuni compagni hanno anche scritto le domande e le risposte sui foglietti mentre Giulia ha scritto tutte le regole del gioco. Hanno copiato da un foglio le

frasi scritte in inglese. Nicole ha fatto i segnaposto e la scatola per contenere i foglietti. Ci siamo divertiti molto, infatti disegnare le caselle ha spronato la nostra fantasia. A molti di noi è piaciuto anche giocare ma è stato un po' difficile perché le domande erano in inglese.

Allora abbiamo deciso di tagliare altri foglietti per scrivere domande e risposte in italiano. **Facendo questo progetto abbiamo conosciuto delle curiosità sull'acqua utili anche nella vita quotidiana.** Ponendo più attenzione nei gesti quotidiani sull'utilizzo dell'acqua potremmo contribuire a migliorare la sostenibilità della stessa e forse, essere più attenti su molti altri spetti che riguardano la natura.

La classe 1^aE, le prof. Crudeli e Bernardi ringraziano le professoresse Laria e Tarantino senza il cui contributo il gioco non si sarebbe potuto realizzare.

UNA GOCCIA NELL'OCEANO

CONTENUTO DEL GIOCO

- Plancia 60x80
- scatola contenente schede con domande relative all'acqua
- un dado
- sei segnaposto
- un foglio con il contenuto del gioco e le istruzioni

ISTRUZIONI

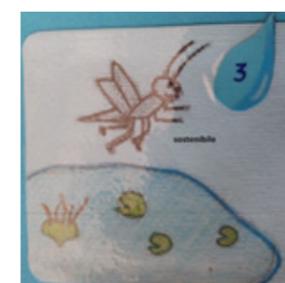
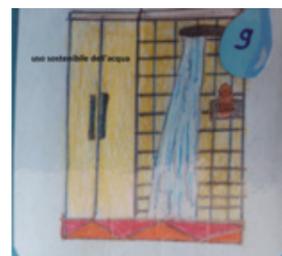
GIOCATORI: da 2 a 6

REGOLE

- Per stabilire il turno di lancio dei giocatori, ciascuno lancia il dado – il turno seguirà la successione crescente dei numeri usciti.
- Seguendo quest'ordine i giocatori avanzano muovendo la propria pedina di un numero di caselle pari al numero uscito e seguendo le regole delle caselle speciali riportate di seguito.
- La casella di arrivo (n. 43) va raggiunta con un lancio di dadi esatto – in caso contrario si retrocede dei punti in surplus.

CASELLE SPECIALI

- CASELLE AZZURRE: avanzi di due caselle
- CASELLE GRIGIE: retrocedi di due caselle
- CASELLE ARANCIONI: un avversario estrae dalla scatola una scheda domanda se rispondi esattamente alla domanda lanci nuovamente il dado – se rispondi in modo errato stai fermo fino al turno successivo
- CASELLE N.14 e 39: stai fermo un giro





BIODIVERSITÀ E... FELICITÀ!

Cronaca di una giornata al Parco Nord.

Il giorno 2 Maggio siamo andati al Parco Nord accompagnati da alcuni nostri Docenti: il prof. Longo e le prof.sse Quarta e Ragno. Scopo della nostra uscita era scoprire la storia del Parco e riconoscerne la biodiversità in ambito del Progetto ForestaMi a cura del Comune di Milano.

La partenza è avvenuta da scuola alle otto del mattino e, dopo una camminata di un'ora abbondante siamo arrivati al punto di incontro con la guida, Silvia, che ci ha spiegato l'origine del Parco Nord (pensate era una fabbrica!!) e ci ha portato ad esplorare due laghetti artificiali dove abbiamo potuto apprezzare la vegetazione ed imparare nomi di piante e fiori a noi sconosciuti.

Abbiamo visto anche girini, rane, rospi smeraldini, tartarughe e un airone cinerino ma facevamo troppo rumore e gli animali si sono "messi in salvo" da tutti noi!!

Ci siamo addentrati in zone bo-

scose e misteriose e ci siamo sentiti degli esploratori proprio come nei romanzi d'avventura; più di tutto è stato bellissimo ridere e scherzare camminando nella natura. Dopo una mattinata intensa di perlustrazione, la guida ci ha salutati e noi ci siamo fermati per il pranzo al sacco... finalmente!... Eravamo davvero affamati.

Nel pomeriggio abbiamo giocato a "schiacciate" ed abbiamo messo in atto tutte le nostre abilità di giocatori. Ma il momento culminante è stata la partita di calcio: femmine contro maschi... con il prof. Longo che ha giocato con le ragazze.

Chi ha vinto la sfida? Non è importante... **ciò che conta è che ci siamo divertiti tutti assieme e che abbiamo imparato, camminato, giocato divertendoci e sostenedoci a vicenda.** Tornare verso scuola è stato faticoso: alla fine eravamo stanchissimi ma felici... come potete vedere dalle nostre foto. La natura del Parco ci ha circondati ed accolti permettendoci di dimenticare, almeno per un po', il rumore ed il cemento della città. Grazie ai Prof. che ci hanno accompagnato!!

Gli alunni della 1ªA Frigia



TUTTO PUÒ SERVIRE

A scuola abbiamo parlato dell'importanza del riciclo per la salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo.

Noi alunni della 4ªB del plesso Mattei abbiamo riciclato degli oggetti per crearne di nuovi e vogliamo raccontarvi la nostra esperienza. La maestra Marinella ci ha chiesto di utilizzare degli oggetti che avevamo a casa; con questo materiale abbiamo costruito diverse cose: giochi, come ad esempio un'astronave, una nave che abbiamo chiamato Titanic, un mulino; oggetti di uso quotidiano, come un portapenne, una borsa decorata, con pezzi di cannucce che sembrano delle paillettes, un amplificatore di suoni; una serra in miniatura e delle mangiatoie per gli uccelli; infine oggetti che possono abbellire le nostre case, come una farfalla, un fiore, piccoli quadri.

In Italia vengono prodotti circa 30 milioni di rifiuti; la maggior parte viene riciclata, ma ci sono anche dei materiali che non possono essere riciclati, come per esempio il silicone.

Noi dobbiamo stare attenti a buttare ciò che non serve più negli appositi contenitori, così da poter dare una "nuova vita" ai materiali che è possibile riciclare. Abbiamo pensato anche a uno slogan sull'importanza del riciclo: **"il mondo è bello e va protetto, buttiamo i rifiuti nel cassonetto! Ricicliamo e la Terra sarà più bella!"**

Isabella, Matteo, Sofia ed Emma



SCUOLA NEL PARCO

A conclusione di un lavoro durato tutto l'anno scolastico, la IIªE grazie al progetto Doors, ha svolto l'11 aprile l'uscita didattica presso il Parco Nord. Finalmente dopo mesi di totali rinunce e restrizioni in merito alle uscite didattiche, i ragazzi hanno potuto godere di una bella giornata di sole e svolgere all'aperto attività stimolanti.

Il progetto affronta varie tematiche tipiche dell'adolescenza, quali i rischi evolutivi, la percezione dell'altro, la conoscenza di sé e la relazione tra pari. Con partenza alle 9:00, la classe si è diretta a piedi verso il Parco dove ad aspettarla c'erano Rosa, Massimo e Alessia, organizzatori del progetto ed educatori sociali del Municipio 2 di Milano. I ragazzi hanno svolto percorsi ad ostacoli, saltato la corda, lavorato in gruppi e squadre. Hanno sperimentato l'importanza della condivisione, dello stare insieme, del rispetto delle regole. Si sono immersi nella natura e hanno giocato. Grazie al progetto, si sono divertiti tantissimo; hanno ritrovato la gioia e la serenità dopo due anni di pandemia, hanno assaporato nuovamente l'entusiasmo

di riprendere a svolgere uscite didattiche, hanno fatto comunità ma soprattutto si sono "scoperti" sotto un'altra veste, quella al di fuori della scuola. La serenità e la spensieratezza si intravedevano nei loro occhi perché erano ben visibili. Le richieste di replicare il tutto sono state svariate. E anche noi accompagnatori abbiamo goduto di un bel momento, piacevole, rilassante e a contatto con la natura conoscendo meglio i nostri studenti.

A pensarci bene, **questa è stata la loro prima uscita didattica da quando sono entrati alle scuole medie.** Per questo motivo, e per tanti altri, ci siamo salutati con la speranza che questa bella giornata faccia da apripista alle successive e a quante ne verranno.

Prof. Guendalina Rispoli





ARTE, TECNICA E GEOGRAFIA

Un esempio di verticalità didattica

Se siete alla ricerca di un lavoro didattico di geografia, potete pensare di realizzare, alla fine di un lungo percorso, una cartina con pasta di sale o carta-cartoncino dello Stato o della regione italiana. **L'attività è creativa e stimolante e incuriosisce i ragazzi verso l'argomento.** Affrontare lo studio con approccio ludico è un'attività semplice e divertente. Per prima cosa, gli studenti di 1^aB hanno stampato o realizzato a mano la cartina dello Stato, incollata su un cartone rigido, realizzato con carta i rilievi. Dopo averla impregnata di acqua e colla vinavil, hanno lasciato che si asciugasse. Infine, colorate le pianure di verde, le colline di giallo e le montagne di marrone, hanno sfumato i colori per raggiungere tonalità intermedie di colore che hanno dato un

risultato migliore. **I confini, le pianure, le catene montuose sono diventati progetto di arte, tecnica, geografia.** Realizzare la carta in 3^aD è un gioco semplice che stimola l'osservazione, permette di ripassare nomi, caratteristiche di luoghi e paesaggi. E' stato sicuramente un lavoro impegnativo ma per qualche ora i ragazzi sono diventati "artisti", hanno fatto un buon lavoro, si sono impegnati parecchio. E al momento delle consegne hanno spiegato con precisione il lavoro che hanno svolto.



LET'S CLIL!

Studiare in inglese

Quest'anno gli alunni delle classi prime della scuola secondaria hanno svolto un breve percorso di sperimentazione CLIL. Ma che cosa vuol dire CLIL? **Il termine è l'acronimo di Content and Language Integrated Learning**, ed è stato introdotto nel 1994 da David Marsh, un esperto di educazione bilingue, per descrive-

re un metodo di insegnamento in cui le materie scolastiche vengono insegnate in lingua straniera. Non è esattamente un approccio innovativo, visto che molte esperienze CLIL si sono diffuse nelle scuole di tutta Europa a partire dalla metà degli anni '90, e tuttavia **il CLIL ha rappresentato una novità per la nostra scuola.**

I benefici di questo approccio sono



evidenti e ben documentati: il potenziamento della quantità e della qualità dell'esposizione alla lingua straniera, l'ampliamento delle abilità comunicative degli allievi, la maggiore motivazione all'apprendimento grazie al cambio di prospettiva. Il progetto ha coinvolto 10 docenti (3 di lingua inglese e 7 di materia) che hanno lavorato in compresenza nel periodo aprile-maggio. Le discipline coinvolte sono state: geografia (The UK), musica (Musical instruments and rap music), scienze (Life in a plant), matematica (Fractions) e tecnologia (Tetrapack).

Le attività si sono svolte in classe con la presentazione degli argomenti attraverso lezioni frontali, materiali au-

diovisivi, lavoro individuale e a coppie con schede strutturate. Un po' di confusione, certo, non è mancata: una lingua straniera talvolta può apparire come un ostacolo, ma il CLIL ci ha anche consentito di sperimentare le virtù dell'inglese come lingua franca, che permette l'inclusione nella lezione di alunni che ancora non conoscono l'italiano.

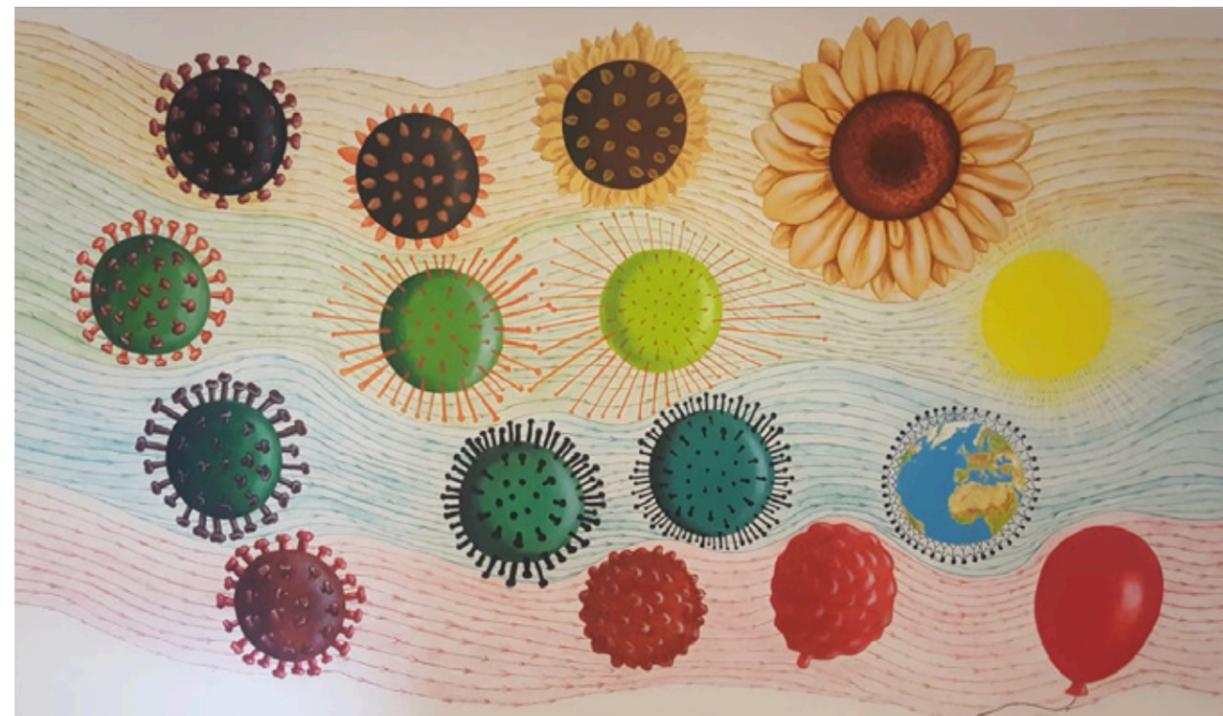
Siamo solo all'inizio, lo sappiamo, e c'è ancora molto da fare perché l'approccio CLIL può assumere molte forme, ma **ci auguriamo di aver gettato un piccolo seme per lo sviluppo di interessi e attitudini multilingue** tra i nostri ragazzi e, perché no, anche tra noi insegnanti.

Prof. Valeria Cappellini

DIPINGIAMO LA SPERANZA



Quest'anno le ore di alternativa alla religione le ho utilizzate per realizzare il murales "Pandemia Covid-19, con messaggio di speranza" relativo al progetto: "Dipingiamo la speranza" insieme a 20 alunni delle classi 1^aB, 1^aE, 2^aA, 2^aC, 2^aE e 2^aF. È stata una bellissima esperienza, i ragazzi si sono molto impegnati e divertiti. L'obiettivo è stato quello di **presentare la Pan-**



demia da Covid come un male che non ci ha sconfitto ma che ci ha fortificato. Infatti le quattro varianti di virus si trasformano in sog-

getti positivi: nel girasole (fiore che segue i raggi solari), nel sole (simbolo di vita), nel pianeta terra contornato da omini stilizzati che si tengono per

mano (simbolo dell'umanità unita) e in un palloncino (simbolo di libertà e giocosità).

prof. Laura La Bua



PENSIERI DI FINE ANNO DELLA 3^aD

il ballo di fine anno

A Giugno prossimo si terrà un evento straordinario: il ballo di fine anno. Sarà un evento riservato solo alle classi terze per concludere il ciclo scolastico di questi tre anni, dato che non si sono potute svolgere né gite in giornata né tantomeno la gita di fine anno di tre giorni.

Per partecipare basta comunicare la propria presenza e pagare una quota di 10 euro. Il cibo sarà preparato dalla pasticceria di una mamma della nostra classe.

Lo scopo di questo evento è festeggiare la fine dell'anno, salutare i propri compagni e divertirsi con gli amici anche se frequenteranno altrove.

Attendiamo con ansia il ballo, perché finalmente dopo tre anni pesanti e senza aver vissuto a pieno l'esperienza scolastica possiamo avere un momento di felicità e leggerezza, senza doverci preoccupare di compiti, verifiche e altri impegni scolastici, inoltre è un momento per svagarsi prima degli esami.

Affrettatevi ad iscrivervi per potervi godere una serata con i vostri amici
Marinoni Samuele, Sio Lucrezia, Villari Elena

Anni bellissimi

Questi tre anni sono stati senza dubbio molto stravaganti; il primo anno ci siamo conosciuti e, dopo neanche sei mesi, siamo andati tutti in didattica a distanza e per colpa di ciò non abbiamo più interagito molto. Finito l'anno e passate le vacanze, siamo

tornati a scuola, ma non normalmente perché con le nuove norme non si poteva stare per più di tot persone in tot metri quadrati e quindi la nostra classe è stata smistata in tre gruppi da 7 ragazzi e create tre classi con la 2B che anche loro sono stati divisi in gruppi di 7 così da creare la 2BD¹ la 2BD² e la 2BD³ e abbiamo passato un anno "normale". Ogni tanto eravamo in D.A.D, ogni tanto eravamo in presenza con professori di entrambe le classi. Insomma c'era molta confusione. **Finito l'anno siamo tornati nelle classi originali con un po' di tristezza perché per forza di cose eravamo più legati ai sottogruppi che alle classi "intere"**. Quest'anno in corso è stato molto bello, purtroppo per noi è saltato il classico viaggio de terzo anno dove si va a Bruxelles per un po' di giorni, ma tutto sommato sono stati tre anni bellissimi.

*De Giorgio Federico
Fattori Leonardo*

i nostri 3 anni di scuole medie

Tempo di bilanci per la 3^aD della scuola media di via Frigia. Sta per finire l'ultimo anno, ma noi vi racconteremo come abbiamo passato questa avventura. Non è stata facile, ma lo vedremo passo per passo.

Come tutti gli studenti del mondo abbiamo provato una situazione difficile da vivere: il Covid.

L'avventura delle medie è iniziata con tante speranze, con una nuova classe, ma ben pesto ci siamo ritrovati divisi, ognuno rinchiuso nella propria casa, **non abbiamo avuto il tempo e la possibilità di stringere nuove amicizie e conoscere a fondo i ragazzi che ci avrebbero accompagnato in questi tre anni di scuola.**

Ci auguravamo con tutto il cuore che l'anno successivo sarebbe stato migliore del primo, ma così non è stato. A settembre ci è arrivata una comunicazione: eravamo stati smistati con un'altra classe. Già dal primo giorno ci sentivamo smarriti. C'erano compagni di classe diversi e persino nuovi professori. Per la seconda volta dovevamo conoscere i professori per

imparare i loro nuovi metodi di insegnamento.

È stato un anno più difficile del previsto, non tutti si sono trovati bene, soprattutto perché ci sono stati diversi casi di positività al virus. Era un via vai confusionario tra scuola in presenza e D.A.D.. La continua alternanza ha impedito che la classe si uniformasse. Per noi ragazzi era importante conoscere bene i nuovi compagni e stringere legami con nostri coetanei. Per fortuna la terza media è stata meno complessa. Siamo tornati alle classi normali e i professori non sono più cambiati. I casi di Covid sono diminuiti, ma non finiti. Nella nostra classe qualcuno si è ritrovato positivo e ha dovuto seguire le lezioni da casa, ma per nostra fortuna non ci sono stati tanti casi da mandarci tutti in didattica a distanza. Siamo stati fortunati perché siamo riusciti a compattarci e a diventare una classe piuttosto coesa. A volte ci chiediamo quanto saremmo stati uniti se non ci fossero state tutte queste difficoltà.

Il percorso non ha avuto, però, solo effetti negativi. Questa situazione così difficile ci ha insegnato ad apprezzare i piccoli momenti di gioia vissuti in gruppo e l'amicizia con i compagni di classe.

Oggi riusciamo ad apprezzare anche le giornate più lunghe e faticose, perché conosciamo le difficoltà di vivere un anno chiusi in camera da soli.

Costantini Emma – Grasso Viola

La mia esperienza scolastica

I miei tre anni di scuola media non sono stati come li avevo immaginati. Durante il primo anno tutto andava bene ma dopo cinque mesi scoppiò la pandemia e fummo costretti a stare a casa.

Durante le prime settimane ero felice perché potevo dormire di più la mattina e all'inizio non svolgevamo regolarmente le lezioni, ma dopo un mese di lock down incominciai a capire che era noioso non poter uscire con i miei compagni, andare ad allenarmi a calcio e non poter neppure incontrare i miei parenti più stretti. Nel secondo

anno di scuola possiamo dire di essere tornati alla "normalità", perché comunque nonostante le restrizioni, eravamo riusciti a tornare a scuola in presenza anche se non con le nostre classi originarie, ma almeno ho potuto incontrare i miei compagni. Adesso che sono arrivato al terzo anno e la pandemia è quasi finita tanto che hanno tolto l'obbligo delle mascherine nei negozi e anche all'aperto, ma purtroppo non a scuola. **Mi resta solo la preoccupazione dell'esame che avrò tra qualche mese.**

Alessandro Iannaccone

Essere una classe

Questi anni di scuola, sono stati molto difficili per noi studenti, ma non solo, perché, questa pandemia, ha coinvolto tutto il mondo; molti, hanno perso il lavoro, diverse persone si sono trovate all'improvviso a chiudere i propri negozi o ad essere licenziati, perché, le ditte chiudevano, a causa della diminuzione di lavoro; così come tanti altri, hanno perso i propri familiari, anche in situazioni molto tristi, perché a causa del virus, chi si ammalava, veniva ricoverato in completa solitudine e senza la possibilità, di essere assistito da un parente.

Al telegiornale, purtroppo, vedevamo interi camion dell'esercito, che trasportavano corpi, come se non appartenessero a nessuno, addirittura, è capitato, che si venisse a scoprire della morte dei propri cari, solo dopo diversi giorni dal loro decesso.

Ma ora parliamo di noi, noi studenti, costretti a stare chiusi nelle nostre case, senza poter uscire, a meno che, strettamente necessario; ricordo, che ogni oggetto, ci veniva consegnato a casa, anche semplicemente, il materiale di cancelleria, che ci serviva per poter continuare a studiare; si ordinava tutto on-line, dall'album di disegno alla spesa.

Abbiamo, quindi sofferto, per la mancanza degli affetti familiari e degli amici. Non potendo andare, di persona, a scuola, si trovò una soluzione alternativa: la didattica a distanza (DAD), che aiutò molto, gli studenti, nel loro percorso di studio, anche se, **seguire le lezioni attraverso un monitor**

di un computer, non solo, è difficile e impegnativo, ma anche triste.

Le prime settimane, eravamo molto felici, perché potevamo stare nelle nostre case e non ci dovevamo alzare presto per andare a scuola, sembrava quasi una vacanza, ma dopo un po' di settimane, era diventato tutto molto noioso, soprattutto per il fatto, che non potevamo uscire e vedere amici e familiari.

A causa, dei continui contagi, anche all'interno della scuola, la Dirigente, ha ritenuto necessario organizzare l'alternanza tra presenza e didattica a distanza; a causa di diverse leggi hanno dovuto riorganizzare le classi, riducendo il numero massimo di alunni per aula e ci hanno unito ad una classe nello specifico, la 3B, per poi dividerci in tre gruppi, di massimo quattordici alunni (BD1, BD2, BD3).

È stata un'esperienza, che definirei, molto strana, per primo, perché non conoscevamo quasi nessuno dei compagni dell'altra classe e poi, perché, inizialmente, non capivamo perché, non potevamo stare tutti insieme. Finalmente, anche se la paura di essere contagiati, non è completamente sparita, **siamo tornati ad essere una "classe". La classe 3^aD.** Nonostante, la pandemia, non ci abbia permesso di stringere delle amicizie, come solitamente si fa, siamo una classe unita e ci sentiamo vicini uno all'altro, sicuramente per questi anni difficili, che ci hanno unito nelle difficoltà. Era tutto nuovo, l'inizio della scuola media e spaventava il conoscere nuovi compagni e nuovi professori ma, se paragonata all'esperienza della pandemia, tutte quelle paure ora possiamo dire che sono scomparse.

*Della Santa Francesca, Qujano Asia
Rocco Andrea*

Uno spiraglio di luce

Durante il corso della scuola secondaria di 1° grado molti sono stati i cambiamenti che abbiamo subito e che continuiamo tutt'oggi a subire. Il nostro percorso scolastico è stato travagliato sin dal primo anno in questa scuola. La principale problematica che abbiamo affrontato è stato l'inizio di una pandemia globale che

ha stravolto completamente la nostra esperienza. **Le novità causate da questo virus sono state molteplici, non tutte però si sono verificate in modo negativo.**

Prendendo come esempio la didattica a distanza, possiamo dire di averla affrontata in maniera positiva. La DAD è stata molto apprezzata da noi studenti dato che essa forniva numerosi privilegi che, in un momento normale, non avremmo avuto.

Tuttavia è stato abbastanza difficile ambientarsi con i nuovi compagni e professori che ci avrebbero accompagnato per tutto l'anno seguente. Infatti bisogna ammettere che a causa della mal organizzata di alcune discipline, proseguire l'anno nella più totale serenità è stato complicato sia per noi alunni che per i professori. Purtroppo molti hanno subito dei lutti a causa di questa pandemia e, pur non essendo il nostro caso, possiamo intuire benissimo la tristezza che ha reso il Covid un periodo più buio di quanto già non lo fosse.

Quando inizia finalmente l'ultimo anno che dovremmo trascorrere alle medie, speriamo tutti di tornare a vivere serenamente senza più alcun pensiero negativo. Però non tutto si dimostra così come ci aspettavamo, infatti le restrizioni legate alla pandemia ci impediscono lo svolgimento di numerose attività didattiche. Ad oggi si può dire che questa situazione sta migliorando ma nel frattempo un problema maggiore sta avanzando nel mondo: il rischio di una guerra tra la Russia e l'Ucraina.

Per noi non è semplice e scontato immaginare una guerra ai giorni nostri; l'abbiamo sempre letta tra le pagine di storia ma mai avremmo potuto credere come si possa arrivare a tanto, non riusciamo a concepire come sia possibile che questo accada appena iniziavamo ad intravedere uno spiraglio di luce dal buio. Sicuramente questa è una situazione pesante da accettare e da vivere per dei ragazzini, tuttavia si spera che vada tutto per il meglio e che questo anno termini nel migliore dei modi.

*Daria Calugaru, Matilde Veronesi,
Naomi Pereda*



IL CONCERTO DI FINE ANNO

L'emozione della musica e del ritorno alla normalità

Il saggio musicale di fine anno si è tenuto giovedì 26 maggio 2022. L'esibizione si è svolta all'aperto, nel cortile davanti alla palestra, ed è stato possibile per tutti partecipare ed assistere senza indossare la mascherina; finalmente un ritorno alla normalità!

Seduti a semicerchio sulle sedie prese in prestito dalla vicina biblioteca, eravamo un po' emozionati, anche perché erano presenti molti genitori e alcuni professori, ma la voglia di suonare tutti insieme ha vinto su ogni timore. Abbiamo iniziato, muovendo le dita un po' incerte, sulle nostre tastiere con Titanic e poi abbiamo continuato sempre più sicuri, suonando altre colonne sonore dei film: Il tempo delle mele, Forrest Gump, Rocky,

La storia infinita e abbiamo concluso cantando tutti insieme "I believe I can fly", ricevendo gli applausi di tutti i presenti. Noi, ragazzi della 3^aC, siamo molto felici e contenti di aver partecipato al concerto organizzato dal professor Pirri; lo ringraziamo per averci accompagnato in quest'ultimo anno della scuola media e per essere stato molto disponibile con tutti noi. In questi mesi ci ha trasmesso l'amore per la musica e con la sua passione ci ha insegnato quanto la musica possa essere importante nella nostra vita! Grazie professore.

3^aC Frigia

Fin dal primo giorno di scuola i ragazzi delle terze B, C e F si sono dedicati allo studio di uno strumento a tastiera con il prof. Pirri. Hanno dimostrato tutti grande interesse e grande passione e si sono divertiti a suonare insieme nel saggio finale regalandoci uno splendido concerto con colonne sonore di film famosissimi, per poi concludere con la fantasia della Disney. Il prof. ringrazia tutti i ragazzi per questo splendido viaggio musicale.

PROGETTI DI ECCELLENZA CHE DEVONO TORNARE A SCUOLA

Anche quest'anno i professionisti che conducono i progetti musicali e teatrali extracurricolari promossi dal Patto Educativo Territoriale hanno fatto miracoli e i bravissimi ragazzi si sono cimentati in spettacoli e concerti anche di rilevanza metropolitana. Domenica 5 giugno alle ore 17 al Teatro Dal Verme i musicisti SONG (sistema delle orchestre giovanili in Lombardia) di cui i nostri ragazzi sono parte, si sono esibiti in uno splendido concerto con 300 piccoli esecutori tra orchestra e coro. Il ricavato è stato devoluto a favore del progetto per l'emergenza in Ucraina di Fondazione Francesca Rava N.P.H. L'altissima qualità di queste esperienze, in termini di formazione specifica, di competenze a lavorare in team acquisite dai ragazzi ma anche di esperienze emotive importanti per l'autostima e la condivisione rafforzano la nostra convinzione che tutto l'insieme di questi progetti va sostenuto, ampliato e riportato all'interno della scuola, naturale punto di riferimento culturale per la comunità.

Giovanna Baderna



RACCONTARSI CON IL TEATRO

A chi domandi cosa sia il teatro, si potrebbero dare più risposte: una forma d'arte, senz'altro, ma anche un linguaggio creativo e uno strumento per esprimersi. Così abbiamo sempre cercato di dare ai nostri piccoli allievi non solo la tecnica necessaria per muoversi su un palcoscenico, ma anche uno spazio per raccontarsi.

Ma in questo nostro tempo tanto complicato quali possono essere i temi più urgenti su cui riflettere per un bambino? Sicuramente la paura. Questa emozione è inevitabile in un periodo caratterizzato dall'incertezza e segnato da notizie così spiacevoli. Nello spettacolo "Le avventure di Mivogliolicensing" abbiamo affrontato di petto il sentimento della paura e, raccontando le rocambolesche peripezie di un gruppo maltrattato da prepotenti, abbiamo voluto mostrare come dentro ognuno di noi è possibile trovare la forza necessaria per superare ogni ostacolo.



In secondo luogo abbiamo voluto parlare di regole. Nel giro di pochi anni si sono moltiplicate le regole cui dobbiamo sottoporci, e, per quanto la cosa sia stata a volte spiacevole, è stato inevitabile accettarle per convivere fra noi.

Nello spettacolo "Il sogno più bello" abbiamo voluto fantasticare di un giorno in cui tutte le regole siano sospese e tutto sia permesso. Quanto durerebbe la nostra felicità? All'inizio sarebbe di sicuro uno spasso, ma niente ci difenderebbe più dal pericolo di precipitare da un momento all'altro nel caos.

Vogliamo quindi che i nostri saggi non vengano letti solo come un momento di gioco, ma anche come un mezzo con cui i bambini cercano di far sentire la loro voce. Perché anche loro hanno bisogno di essere ascoltati.

SOLO SOGNI?

La città di Milano è famosa per il suo

dinamismo, per la sua capacità di rinnovarsi e per la forza con cui trascina l'economia italiana. A dire il vero, però, la nostra città contiene anche realtà meno consolanti che troppo spesso preferiamo dimenticare. Milano è anche la città di tante persone in difficoltà e di tanti senz'altro. Proprio a loro abbiamo voluto dedicare il saggio del Gruppo Teen di Teatrino Teatrò, ricordandoci che anni fa, non così lontano da Precotto, il quartiere di Lambrate era una grande bidonville dove vivevano quanti, dopo la guerra, erano rimasti senza più nulla. Abbiamo voluto che i nostri ragazzi dedicassero un pensiero anche ai meno fortunati, perché solo insegnando il senso civico possiamo sperare di risolvere i problemi che affliggono questa società. Vivere tutti bene, senza che nessuno si approfitti della debolezza o delle privazioni degli altri a nostro avviso non è solo un sogno, ma una realtà che possiamo costruire insieme.

Felice Ferrara (Felix)



RIVEDILI QUI:

- https://drive.google.com/file/d/1RarELBQ55tD0kyqTk8vMJ8FjbFDqeu0P/view?usp=drivesdk
https://drive.google.com/drive/folders/1Il-10G8nncs9sgR5O8qMnFj9n8MH0dZd?usp=sharing
https://drive.google.com/drive/folders/1-6qpWqC6wR3nzbB7hvDkLJ7hH99ArjUv?usp=sharing



VOICE STAR La prima edizione



Sabato 7 Maggio, presso il Teatro della Vittoria di Sesto San Giovanni, si è svolta la finale del concorso canoro Voice Star, organizzato dall'Associazione L'Albero della Musica **a cui hanno partecipato in qualità di concorrenti anche genitori, alunni ed ex alunni della scuola. Proprio Lucia, una ex alunna ha vinto il secondo premio e due alunni Joy e Cristian il primo e terzo premio Kids.**

Alla sua prima edizione, su un'idea della Professoressa di canto Aurora Pinto, **il concorso ha visto sfidarsi allievi di molte scuole Milanesi,**

si, suddivisi in due categorie in base all'età, la prima per i bambini sotto i 12 anni e la seconda per tutti gli ultra dodicenni. L'Associazione, nonostante fosse la sua prima esperienza con un concorso di Musica Moderna, ha riscontrato una grande adesione, sia in termini di iscrizioni che di spettatori il giorno della finale.

I concorrenti si sono sfidati in un clima di piacevole e sana competizione, legando tra loro nonostante la differenza di età, accumulati dall'emozione che precede una esibizione in pubblico. "Siamo rimasti piacevolmente stupiti da quanto fosse alto il livello

degli allievi" racconta la Presidente dell'associazione Michela Malinverno "che in questi ultimi due anni hanno avuto pochissime occasioni di cantare in pubblico e mettersi alla prova. Inoltre **è sempre piacevole trovare connessioni con il territorio e conoscere realtà affini che condividano l'energia e la voglia di fare che da sempre contraddistingue la nostra associazione.**"

La sapiente direzione artistica della professoressa Pinto ha fatto sì che la giuria fosse composta da musicisti e tecnici del settore, che non hanno solo assistito alle selezioni e alla finale, ma **hanno messo a disposizione premi di grande valore come registrazioni in studio, book fotografici, musicazione di brani inediti.**

Per scoprire i vincitori del concorso inquadrare il QRcode.

Rita Campani



http://www.alberodellamusica.com/AdM_fb.html



UN PALLONE IN CARTELLA

La conclusione del progetto per lo sport a scuola nella primaria

Due realtà, quella sportiva e quella scolastica, che insieme possono regalare valori fondamentali per i più giovani, cittadini e adulti di domani. Con questo spirito il Sanga, è stato protagonista del progetto "Un Pallone in Cartella" che mirava ad avvicinare allo sport ragazze e ragazzi delle scuole elementari. **Il progetto ha proposto 10 lezioni a 16 classi dell'Istituto Italo Calvino** con il coinvolgimento delle scuole primarie Carnovali, Mattei e S. Guzzone per un totale di oltre 300 studenti.

Nella giornata di oggi, svolta in collaborazione con l'Olimpia Milano, si è tenuto l'evento conclusivo in cui ragazzi e ragazze coinvolte, oltre agli istruttori del Sanga, hanno potuto confrontarsi con **tre ragazze della nostra prima squadra e divertirsi con Fiero, mascotte delle Scarpette Rosse.**

Franz Pinotti, fondatore del mondo Sanga, ha dichiarato: "Eventi come la chiusura di un progetto scolastico come quello di stamattina, ci dicono che il basket maschile e femminile di alto livello hanno senso in una sinergia educativa verso i bambini, i giovani, le loro famiglie e gli insegnanti delle Scuole, perché abbiamo gli stessi obiettivi di eccellenza sociale. In questo senso le milanesi Olimpia e Sanga da anni lavorano insieme sul Territorio e sicuramente con risultati che trasmettono Valori di Serie A".

Michele Samaden, responsabile dell'Armani Junior Program ha aggiunto: "è stato un grande piacere affiancare il Sanga nella chiusura del loro progetto scolastico. **Queste attività di valore permettono al territorio di crescere e di farlo in maniera sana.** Questa è una re-

sponsabilità che anche noi di Olimpia da sempre ci prendiamo perché **il futuro dello sport passa attraverso la buona educazione dei nostri giovani.**

Lorena Villa



La palestra rimessa a nuovo

Durante le vacanze di Pasqua Sanga Basket ha **reimbancato e ripulito la palestra di via Frigia**, che era in pessime condizioni, come si può vedere qui a fianco, e ripristinato i lavandini degli spogliatoi. Un risultato... brillante.





8 MAGGIO FESTA DELLA MAMMA

La terza A Carnovali ha realizzato questi teneri biglietti in occasione della festa della mamma!

I bambini hanno utilizzato del cartoncino colorato, espresso la loro creatività e fantasia e manifestato i loro sentimenti e le loro emozioni!



IL GIORNALINO "LO FACCIO A SCUOLA" alla scoperta delle attività e dei loro protagonisti.

Questa pubblicazione è un progetto scolastico ed è realizzata dall'associazione GenitoriAttivi in collaborazione con la scuola. Grazie alla sempre crescente ricchezza di contenuti il numero delle pagine del giornalino aumenta, e quindi aumenta il costo della stampa delle 1200 copie che sarebbero necessarie per raggiungere tutte le famiglie. Tutto il lavoro dei genitori volontari e dei

ragazzi e insegnanti che scrivono dovrà ridursi prevalentemente alla edizione on line, che trovate sul sito della scuola e sul sito www.genitoriattivi.it. Potete anche scrivere o segnalarci delle notizie da pubblicare che riguardino la scuola.

scrivete a:
redazione@genitoriattivi.it



LO FACCIO A SCUOLA

a cura di: Associazione GenitoriAttivi mail: redazione@genitoriattivi.it
insegnanti referenti: Lorenza Cucchiani, Elena Lavezzari, Francesca Lombardo, Roberta Marinoni, supporto tecnico Annalisa Carriero
realizzazione impaginazione e grafica: Giovanna Baderna

ISCRIVITI ALLA MAILING LIST DI GENITORIATTIVI PER RIMANERE INFORMATO SULLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E NEL QUARTIERE SCRIVENDO A: info@genitoriattivi.it
potrai cancellarti quando vuoi